



GAL Giarolo Leader s.r.l.
piazza Risorgimento, 3
15060 Stazzano (AL)

Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader

Programma di Sviluppo Locale
“CRESCERE IN RETE”

BANDO PUBBLICO N. 1
PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI FINANZIAMENTO

“Costruzione e completamento di filiere locali” NUOVA APERTURA

Mis 312.1 (misura principale)
Mis. 121, 123 az.3 (misure collegate)

Modulo di domanda di contributo (previsto nella procedura informatica e come conferma cartacea) con i seguenti **allegati generali validi per tutte le misure** :

- Allegato A 1 - Progetto di filiera
- Allegato A 2 - Accordo di filiera
- Allegato A 3 - Dichiarazione di assenso da parte del proprietario
- Allegato A 4 - Dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa / associativa
- Allegato A 5 - Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione
- Allegato A 6 - Dichiarazione in materia di *de minimis*
- Allegato A 7 - Dichiarazione sul rispetto dei requisiti di ammissibilità

- Allegato B - Dichiarazione di conclusione dell'intervento e richiesta di collaudo

- Allegato C - Modello di targhetta commemorativa ed esplicativa con cui contrassegnare i beni e/o gli immobili oggetto degli interventi.

PREMESSA

Il presente bando è finalizzato a sostenere la realizzazione di **PROGETTI DI FILIERA**, di progetti cioè cui devono partecipare, contemporaneamente e in forma congiunta, più soggetti, ciascuno dei quali realizza un intervento nella propria azienda non soltanto per conseguire un proprio vantaggio diretto, ma anche per favorire la competitività della filiera nel suo complesso e, indirettamente, di tutte le imprese che vi aderiscono.

Il bando ha una struttura piuttosto articolata perché alla filiera possono aderire imprese di diversa tipologia (ad esempio, imprenditori agricoli, microimprese di trasformazione, microimprese di commercializzazione, ...); per ciascuna tipologia il PSR definisce una normativa specifica, che il bando deve necessariamente rispettare.

Per individuare le sezioni del bando che riguardano la propria specifica impresa, ciascun soggetto interessato può fare riferimento allo schema esplicativo seguente:

PARTE I – CONTENUTO TECNICO

La prima parte del bando contiene le indicazioni di carattere generale, che comprendono gli obiettivi, le condizioni di ammissibilità e i criteri di valutazione. da pag. 3

Tutte le imprese che aderiscono alla filiera e che intendono, quindi, presentare una domanda di contributo devono leggere con attenzione la prima parte del bando. a pag. 8

In particolare si consiglia di approfondire, in via preliminare:

- l'area di applicazione del bando (art. 5) a pag. 7

PARTE II – INDICAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE MISURE

La seconda parte del bando descrive le tipologie di investimento e le spese ammissibili distinte in diverse Sezioni, in ragione delle caratteristiche soggettive delle imprese che partecipano al progetto di filiera; ogni impresa deve, quindi, leggere con attenzione soltanto la parte di suo specifico riferimento; in particolare: da pag. 8 a pag. 35

Tipologia di imprese	Misura di riferimento del PSR	Sezione di interesse nell'ambito del bando
Imprenditori agricoli professionali (definiti dal d.lgs. 99/04), titolari di aziende agricole	121	Sezione I Artt. 6-18
Microimprese* ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Ministero delle attività 18/04/05, iscritte al registro delle imprese, che svolgono attività di trasformazione e di commercializzazione di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca), per le quali almeno il 60% della materia prima trasformata e commercializzata sia di provenienza extra-aziendale	123. 3	Sezione II Artt. 19-29
Microimprese* ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Ministero delle attività 18/04/05, iscritte al registro delle imprese, che non rientrano nella tipologia descritta al punto precedente	312.1	Sezione III Artt. 30-40

* Ai sensi della normativa citata, sono microimprese le realtà che hanno meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo inferiore a 2 milioni di euro. Le imprese (escluse le imprese agricole) che non rispettano tali parametri dimensionali non possono partecipare al bando.

PARTE III – PROCEDURE

La terza parte del bando presenta le modalità di presentazione delle domande di contributo (termini di presentazione della domanda e di realizzazione degli interventi, documentazione da produrre, modalità di svolgimento dell'istruttoria, ...).

da pag. 35

a pag. 43

Come per la Parte I, anche in questo caso, tutte le imprese che aderiscono alla filiera e che intendono presentare una domanda di contributo devono leggere con attenzione la terza parte del bando.

PARTE I – CONTENUTO TECNICO

Articolo 1 - Amministrazione aggiudicatrice

1. Il Gal Giarolo Leader srl, utilizzando le risorse finanziarie rese disponibili in applicazione del programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse 4 LEADER, concede contributi per la realizzazione di interventi coerenti con i contenuti presentati nelle sezioni di seguito indicate, purché inseriti in un progetto di filiera come descritto al successivo art. 4:

- Parte II - Sezione I - misura 121
- Parte II - Sezione II - misura 123.3
- Parte II - Sezione III - misura 312.1
-

Articolo 2 - Inquadramento generale

1. La Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Politiche Comunitarie, con determinazione n. 171 del 04/02/2009, ha approvato, nell'ambito dell'Asse IV LEADER del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2103, il Programma di Sviluppo Locale presentato dal GAL Giarolo Leader srl. e intitolato *"Crescere in rete"*, il cui tema strategico unificante è *"Innovare il sistema di rapporti tra imprese, popolazione e territorio per consolidare il livello di residenzialità"*.

2. Il Piano di Sviluppo Locale del GAL Giarolo si propone di raggiungere tale obiettivo attraverso l'attivazione di interventi multisettoriali e integrati nei seguenti ambiti d'intervento:

- a. La rete dei prodotti : le forme collettive a supporto della competitività delle filiere;
- b. La rete dei servizi : l'organizzazione della conoscenza e le tecnologie dell'informazione come fattore di servizio alla popolazione e alle imprese;
- c. La rete delle risorse: la qualità del territorio per sostenere la sua capacità di accoglienza;
- d. La rete ricettiva : l'organizzazione e la promozione del prodotto turistico a partire dal riconoscimento della sua identità.

3. Per ciascun ambito, il GAL Giarolo ha attivato una specifica linea d'intervento, la quale risulta costituita da una misura principale, individuata tra quelle previste dall'Asse 3 del PSR, a cui si collegano altre misure, riferite ad almeno due assi diversi del PSR, che insieme concorrono al raggiungimento dell'obiettivo che la linea d'intervento stessa si propone.

4. Nel caso specifico del presente bando, esso si inserisce nella Linea di intervento 1 *"La rete dei prodotti"*, la quale, secondo quanto previsto dal PSL *"Crescere in rete"*, si propone i seguenti obiettivi:

- favorire l'introduzione di innovazione nelle imprese che partecipano alle filiere per migliorare il loro posizionamento sul mercato;
- consolidare le filiere esistenti, supportando l'attività dei Consorzi creati dal GAL Giarolo;
- sostenere la nascita di potenziali nuove filiere, inserendole in un sistema di territorio basato sull'integrazione delle risorse.

5. Nell'ambito dell'elaborazione del PSL *"Crescere in rete"*, delle attività realizzate dal GAL Giarolo Leader durante le prime fasi di attuazione del proprio programma e a seguito della pubblicazione del bando n. 1 *"Costruzione e completamento delle filiere locali"*, sono già state individuate e costituite le sette filiere

relative alle produzioni che maggiormente possono contribuire a rafforzare l'immagine del territorio, anche nei confronti dei mercati esterni :

- **filiera lattiero-casearia**, con riguardo alla produzione, trasformazione, distribuzione e confezionamento di latte vaccino, caprino e ovino, da commercializzare fresco o trasformato per la produzione di formaggi "in purezza" o misti e comunque realizzati nel rispetto dello specifico disciplinare di produzione del P.A.T. "Formaggetta di Montebore" , secondo i dettami del relativo Disciplinare di Produzione approvato dal rispettivo Consorzio di Tutela;
- **filiera viti- vinicola**, limitatamente alla produzione di vini riconosciuti DOC e DOCG;
- **filiera frutticola**, con riguardo alla produzione, trasformazione, distribuzione, confezionamento e commercializzazione della produzione tipica di : Pesca di Volpedo, Fragolina di Tortona, Ciliegia di Garbagna, secondo i dettami dei relativi Disciplinari di Produzione approvati dai rispettivi Consorzi di Tutela;
- **filiera della carne bovina**, anche trasformata nell'ambito di preparazioni gastronomiche tradizionali, purché la produzione primaria provenga da animali allo stato semi-brado secondo l'allevamento tipico della Carne all'Erba del Giarolo – Panà - Ebro, secondo i dettami del relativo Disciplinare di Produzione approvato dal rispettivo Consorzio di Tutela;
- **filiera del salame** con riguardo alla produzione tipica del P.A.T. "Salame nobile del Giarolo", secondo i dettami del relativo Disciplinare di Produzione approvato dal rispettivo Consorzio di Tutela
- **filiera del miele**, limitatamente al prodotto derivante da tutte le fioriture autoctone;
- **filiera della birra**, con riguardo all'attività dei piccoli birrifici artigianali che inseriscono nel ciclo produttivo la fase di aromatizzazione della birra attraverso il suo abbinamento con altre produzioni tipiche dell'area GAL, inserite nelle precedenti filiere viti-vinicola, frutticola e del miele.

6. Per ciascuna delle filiere sopra descritte sono stati individuati, successivamente al bando n. 1 pubblicato in data 31 luglio 2010, i progetti e gli accordi relativi : **gli operatori che intendono presentare la domanda di aiuto nel presente bando, dovranno pertanto sottoscriverli al fine di formalizzare l'impegno concreto di ciascuno a vantaggio della crescita di competitività della filiera nel suo complesso.**

7. In particolare, il GAL Giarolo ritiene che gli accordi nell'ambito delle filiere lattiero-casearia, viti-vinicola, frutticola, della carne e del salame debbano essere finalizzati a realizzare un'effettiva tracciabilità delle produzioni e debbano prevedere un'azione di coordinamento e di indirizzo svolta da un soggetto collettivo cui tutte si impegnano a fare riferimento per garantire un'effettiva integrazione di filiera; al progetto di filiera potranno aderire le imprese che già fanno parte del soggetto collettivo scelto come riferimento e le imprese che, pur non facendone parte, intendano comunque impegnarsi a partecipare al sistema di tracciabilità da tale soggetto organizzato, anche relativamente a produzioni analoghe.

8. Per le sole filiere della birra e del miele, considerata l'assenza di precedenti azioni specifiche svolte dal GAL Giarolo in favore della loro integrazione, il GAL stesso ritiene che gli accordi di filiera debbano conseguire la finalità di far collaborare tra loro le imprese del settore (attraverso, ad esempio, la realizzazione di fasi di lavorazione congiunta e/o la fornitura di prodotti) e/o di legare la produzione principale (birra e miele) ad altre produzioni tipiche del sistema agro-alimentare locale (anche in questo caso, attraverso la realizzazione di fasi di lavorazione congiunta e/o la fornitura di prodotti).

9. Come detto in premessa, le filiere possono coinvolgere operatori economici attivi in diversi settori (imprese agricole, imprese di trasformazione, imprese di commercializzazione, imprese di ristorazione, ...); in esse, inoltre, devono essere rappresentate almeno due delle fasi classiche di cui si compone una filiera agroalimentare (produzione primaria, trasformazione e commercializzazione, anche nell'ambito di attività di ristorazione).

Articolo 3 - Obiettivi

1. Il presente bando pubblico è emesso in attuazione della Linea d'intervento 1 "La rete dei prodotti" del PSL "Crescere in rete" mediante l'apertura della presentazione di domande ai sensi delle misure:

- 121 - Ammodernamento delle aziende agricole
- 123.3 - Sviluppo delle microimprese e commercializzazione dei prodotti agricoli

- 312.1 - Sostegno allo sviluppo di microimprese

2. Obiettivo del bando è il completamento delle filiere locali esistenti mediante interventi materiali nelle imprese appartenenti ai diversi segmenti delle filiere stesse (produzione, trasformazione, commercializzazione, ristorazione) finalizzati all'inserimento nel ciclo produttivo di soluzioni tecnologicamente avanzate in grado di:

- agevolare una efficace integrazione tra le fasi;
- favorire un migliore accesso al mercato da parte delle produzioni tipiche locali;
- favorire l'introduzione di innovazione nelle imprese che partecipano alle filiere.

3. Con riguardo alle filiera lattiero-casearia, viti-vinicola, frutticola, della carne e del salame, tali obiettivi si inseriscono nella finalità generale assegnata al progetto di filiera, che riguarda la tracciabilità delle produzioni, dalla materia prima al prodotto posto sul mercato, secondo quanto previsto al precedente art. 2, comma 7.

Articolo 4 - Condizioni di ammissibilità e requisiti generali

1. Le imprese possono presentare domanda di finanziamento a valere **su una o più misure attivate** dal presente bando, scelta in base alle tipologie di beneficiari e di spese ammissibili indicate nelle specifiche di ogni singola misura/azione. La partecipazione al bando è subordinata:

- alla sottoscrizione dell'accordo di filiera di riferimento di tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento;
- alla dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;
- al rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalla misura di riferimento (misura 121, misura 123.3, misura 312.1, a seconda della tipologia di impresa).

2. Per quel che riguarda le filiera lattiero-casearia, viti-vinicola, frutticola, della carne e del salame, sono ammissibili a finanziamento gli interventi per la realizzazione di progetti di filiera tra imprese (almeno tre) che aderiscono a forme collettive e/o che si impegnino a rispettare le azioni di indirizzo e di coordinamento delle produzioni da tali soggetti definite, al fine di avviare un processo di valorizzazione del prodotto finalizzato alla sua tracciabilità e alla sua conseguente collocazione sul mercato; le imprese che partecipano alla filiera devono promuovere la riorganizzazione dei propri processi produttivi in funzione della loro tracciabilità, sulla base di una specifica azione di coordinamento, di tipo tecnico e commerciale, svolta dal soggetto collettivo di riferimento, che fornirà loro i servizi necessari ad un'effettiva integrazione di filiera, esplicitamente dettagliati nell'accordo che le imprese dovranno sottoscrivere tra di loro e con il soggetto collettivo che erogherà i servizi. In particolare, il progetto di filiera dovrà impegnare le imprese ad uniformarsi agli standard di qualità fissati nell'ambito della forma collettiva, ad accettare le azioni di verifica e di controllo da questa condotte e a partecipare alle attività di commercializzazione promosse. Ciò consentirà di creare una rete tra le imprese di produzione, di trasformazione e di commercializzazione che fanno parte della filiera, assegnando alla forma collettiva di riferimento il ruolo di intermediario con gli enti certificatori e di facilitatore dei rapporti di fornitura tra le imprese, mettendo insieme le conoscenze di queste ultime in termini tecnici, economici e di mercato, con l'obiettivo di proporre ai consumatori prodotti di provenienza certa, di qualità verificata e di sicurezza garantita.

3. In relazione alle filiere della birra e del miele, sono ammissibili a finanziamento gli interventi per la realizzazione di progetti di filiera atti a favorire l'avvio o il consolidamento di un **approccio di filiera di tipo verticale**:

- a) **tra più imprese locali del medesimo settore**, cioè tra più operatori che si inseriscono nelle fasi di produzione e trasformazione della materia prima e commercializzazione del prodotto finito; in questo caso i progetti dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (almeno tre) proposte da aziende/imprese operanti in fasi diverse della filiera (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione) per diverse tipologie di intervento, candidate da più operatori, i quali dovranno opportunamente stipulare uno specifico accordo di filiera;

b) **tra imprese legate alla produzione della birra e del miele ed imprese attive in altri settori del sistema agroalimentare locale**, ove l'intervento sulle varie fasi della filiera produttiva, a monte e/o a valle rispetto alle fasi in cui le singole imprese già attualmente operano (intervento verticale) è ammissibile per la singola azienda all'interno di un progetto comune che coinvolga vari attori locali, consentendo di definire strategie condivise, accordi fra le parti, reciproche convenienze economiche. Tali attività indirizzano ad un rapporto più diretto tra diverse tipologie di produttori e tra queste e gli utilizzatori finali dei prodotti (commercianti, ristoratori, albergatori e consumatori), con un valore aggiunto creato equamente diviso (almeno negli intenti comuni) fra tutti i soggetti interessati. Tali progetti di filiera possono inserirsi anche in contesti quali la vendita diretta nell'ambito di mercati all'aperto o in locali appositamente attrezzati, la stipulazione di accordi fra produttori e commercianti, ristoratori, albergatori o cooperative di consumo. Ciò permette di avvicinare sia il consumatore locale che il turista in modo consapevole ai prodotti della sua zona, creando un rapporto più stretto dei produttori con gli utilizzatori più attenti e sensibili e consentendo, contemporaneamente, una migliore conoscenza dei prodotti e di chi li produce.

4. Gli accordi di filiera sottoscritti dalle imprese dovranno avere carattere duraturo (non, quindi, accordi una tantum - di fornitura, di vendita, ... - interpretabili come collaborazione sporadica e occasionale, ma invece strumenti operativi capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono) e dovranno finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (lavorazione congiunta, commercializzazione congiunta o organizzata, presentazione coordinata del prodotto al pubblico, ...). Essi dovranno, inoltre, essere **redatti in forma scritta e registrati in caso d'uso**¹ secondo lo schema di accordo di filiera allegato ai moduli di domanda di ogni singola misura della linea d'intervento. Le eventuali spese inerenti la registrazione saranno a carico dei destinatari ultimi del contributo.

5. I contributi saranno concessi per gli investimenti promossi da soggetti di cui sia provato l'inserimento in una delle filiere produttive di cui al precedente art. 2, comma 5, anche per la realizzazione di prodotti finiti tipici che siano comunque il risultato della trasformazione dei prodotti agricoli rappresentativi di tali filiere.

6. Con riferimento al numero di domande necessarie per la formulazione di un progetto di filiera, queste devono essere proposte da **imprese indipendenti** l'una dall'altra. Sono considerate indipendenti, ai fini del presente bando:

- le imprese non partecipate in misura superiore al 25% da altra impresa inserita nello stesso progetto integrato,
- le imprese non partecipate in misura superiore al 25% o da persone fisiche o giuridiche che partecipano in misura analoga ad altra impresa inserita nello stesso progetto integrato.

Tale percentuale non si applica alle piccole società cooperative a responsabilità limitata.

7. Agli accordi di filiera possono partecipare anche imprese esterne all'area di applicazione di cui al successivo art. 5, che nell'area stessa non realizzino alcun tipo di investimento; queste non potranno beneficiare di alcun contributo erogabile in applicazione del presente bando, ma la loro partecipazione all'accordo sarà valutata positivamente al fine esclusivo dell'assegnazione dei punteggi di merito di cui al successivo comma 11. In ogni caso almeno due imprese che aderiscono all'accordo di filiera devono presentare domanda di finanziamento a valere sul presente bando.

8. Agli accordi di filiera preesistenti alla data della domanda di aiuto **possono aderire ulteriori aziende anche singolarmente, in quanto si collegano alle filiere già esistenti del primo Bando**. Quindi non risulta più necessaria la sussistenza di almeno 3 aziende in sede di esecuzione dei lavori per l'ammissibilità del progetto di filiera.

9. Per cautela reciproca tra le parti, l'accordo posto a base del progetto di filiera può prevedere obblighi e responsabilità dei soggetti contraenti in caso di recesso unilaterale anticipato rispetto al periodo minimo di validità indicato nell'accordo e in caso di rinuncia alla realizzazione dell'intervento. Il GAL Giarolo Leader, in ogni modo, non assume alcuna responsabilità per i danni che possano derivare ai soggetti partecipanti ad un progetto di filiera per l'inadempienza di uno di essi.

¹ Gli atti da registrare "In caso d'uso" sono quegli atti che devono essere registrati solo quando vengono esposti presso le cancellerie giudiziarie per l'esplicazione di attività amministrative o presso le amministrazioni dello Stato o degli enti territoriali e i rispettivi organi di controllo.

10. La rinuncia senza giusta causa può essere motivo di esclusione dai prossimi bandi emanati dal GAL.

11. I progetti di filiera saranno valutati in base alla griglia di valutazione qui sotto riportata e il punteggio ottenuto sarà parte integrante del punteggio di ciascuna domanda singola di finanziamento presentata da coloro che hanno sottoscritto l'accordo di filiera:

PARAMETRO / PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRIZIONE	Punteggio
a. Ricadute in ambito di filiera (massimo 9 punti)	A seguito dell'intervento proposto, l'accordo di filiera rappresenta quali tra le seguenti macro-fasi: 1. produzione materia prima 2. trasformazione, condizionamento e confezionamento 3. distribuzione e commercializzazione	3 punti per ogni macro-fase della filiera
b. Tipologia di accordo (massimo 2 punti)	L'accordo che lega i partecipanti al progetto integrato è finalizzato sia alla lavorazione/esecuzione che alla vendita congiunta o organizzata del prodotto/servizio che questi realizzano.	1 punti
	L'accordo che lega i partecipanti al progetto integrato è finalizzato alla sola lavorazione/esecuzione congiunta o organizzata del prodotto/servizio che questi realizzano	1 punti
c. Numero di imprese coinvolte nell'accordo (massimo 4 punti)	Numero dei soggetti sottoscrittori dell'accordo a base del progetto di filiera : <ul style="list-style-type: none">▪ N. 3 soggetti▪ N. 4 soggetti▪ N. 5 soggetti▪ più di n. 5 soggetti	1 punto 2 punti 3 punti 4 punti
d. Ricadute ambientali (massimo 6 punti)	L'intervento è realizzato da aziende/imprese dotate di certificazione a valenza ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel)	2 punti
	L'intervento manifesta conseguenze positive sulla qualità ambientale in base ad un utilizzo mirato di risparmio idrico	2 punti
	L'intervento manifesta conseguenze positive sulla qualità ambientale in base all'adesione a programmi ecocompatibili (produzione biologica)	1 punti
	L'intervento manifesta conseguenze positive sulla qualità ambientale in base ad un utilizzo mirato di risparmio energetico.	1 punti

12. Il **punteggio massimo** attribuibile è pari a **21 punti**.

Non saranno considerati ammissibili a contributo i progetti di filiera che non raggiungano almeno il **punteggio minimo di 12**. L'inammissibilità del progetto di filiera comporterà la conseguente inammissibilità di tutte le domande inserite nel progetto stesso.

Articolo 5 - Area di applicazione

Gli investimenti ammessi a finanziamento devono essere localizzati sul territorio del GAL Giarolo e, segnatamente, nei seguenti Comuni:

Avolasca	Cerreto Grue	Pasturana
Albera Ligure	Costa Vescovato	Pozzolo Groppo
Arquata Scrivia	Dernice	Roccaforte Ligure
Berzano di Tortona	Fabbrica Curone	Rocchetta Ligure
Borghetto di Borbera	Franca Villa Bisio	San Sebastiano Curone

Brignano Frascata	Garbagna	Sant'Agata Fossili
Cabella Ligure	Gavazzana	Sardigliano
Cantalupo Ligure	Gavi	Sarezzano
Capriata d'Orba	Gremiasco	Serravalle Scrivia
Carbonara Scrivia	Grondona	Spineto Scrivia
Carezzano	Momperone	Stazzano
Carrega Ligure	Mongiardino Ligure	Tassarolo
Casalnoceto	Monleale	Vignole Borbera
Casasco	Montacuto	Viguzzolo
Cassano Spinola	Montegioco	Villaromagnano
Castellania	Montemarzino	Volpedo
Castellar Guidobono	Paderna	Volpeglino

PARTE II – INDICAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE MISURE

Sezione 1. MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Articolo 6 - Obiettivi della misura

1. Secondo quanto previsto dal PSL, la misura si inserisce nella strategia complessiva del GAL nei termini seguenti:

Obiettivi dell'operazione	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'adeguamento produttivo delle aziende ai parametri di qualità e di efficienza richiesti dai mercati e, in particolare, dai canali distributivi più proficui per la tipologia di produzioni di cui il territorio è espressione; - rafforzare la capacità produttiva delle filiere, con l'inserimento nelle stesse di nuove imprese; - migliorare la redditività delle aziende che entrano in un meccanismo di produzione e di commercializzazione gestito in forma collettiva.
Collegamento con i fabbisogni prioritari	<ul style="list-style-type: none"> - incremento dell'efficienza delle imprese che operano all'interno delle filiere; - miglioramento del livello strutturale delle aziende per l'adesione a progetti collettivi che rafforzino le filiere; - potenziamento delle fasi di trasformazione; - migliore posizionamento delle produzioni sul mercato, con riconoscimento e valorizzazione dell'origine; - inserimento di nuove imprese all'interno delle forme collettive che operano sul territorio.
Collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento	<ul style="list-style-type: none"> - l'operazione favorisce la messa in rete del tessuto produttivo agricolo, integrandolo con le fasi di trasformazione e di commercializzazione di prodotti ad elevato valore aggiunto; - i contributi alle imprese agricole sono, allo stesso tempo, condizionati all'inserimento delle stesse in percorsi di filiera e finalizzati ad ottenere tale risultato; - l'innalzamento della qualità produttiva di imprese del settore primario, collocate a monte delle filiere agroalimentari, è fondamentale per il miglioramento competitivo del comparto.

Articolo 7 - Beneficiari

1. Sono beneficiari del presente Bando gli imprenditori agricoli professionali (come definiti dal d. lgs. 99/2004 e successive integrazioni e modifiche) titolari di aziende agricole, in forma singola o associata, che operano nell'ambito delle seguenti filiere:

1. **filiera lattiero-casearia,**
2. **filiera viti-vinicola,**
3. **filiera frutticola,**
4. **filiera del salame,**
5. **filiera della carne,**
6. **filiera del miele.**

2. Per "aziende agricole", ai fini della concessione degli interventi di sostegno di cui alla presente Misura, si intendono entità a carattere professionistico ed imprenditoriale che producono per la commercializzazione (senza distinzione tra aziende condotte da persone fisiche e aziende condotte da persone diverse da quelle fisiche), in regola con i necessari adempimenti di legge, consistenti nel possesso di partita IVA valida per il settore agricolo e (salvo che per le aziende esentate ai sensi delle vigenti norme di legge) di iscrizione alla C.C.I.A.A. L'azienda viene identificata dal C.U.A.A. - codice fiscale aziendale ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1.12.1999 e, in subordine, dalla iscrizione alla C.C.I.A.A.

3. L'imprenditore agricolo richiedente il contributo (oppure la persona designata alla direzione dell'attività agricola) dovrà essere in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate dal momento della presentazione della domanda di sostegno agli investimenti fino al termine del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati. Per l'accertamento della capacità professionale, il requisito di capacità professionale è presunto nel caso in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno 3 anni di attività agricola già svolta, documentati con possesso di partita IVA (in qualità di titolare di azienda agricola) o iscrizione all'INPS per la previdenza agricola (in qualità di titolare o coadiuvante di azienda agricola oppure di salariato agricolo, di cui alla legge 8.8.1972, n. 457 e successive modificazioni e integrazioni);
- possesso del titolo di studio di laurea in scienze agrarie o forestali, veterinaria, di diploma di scuola media superiore di carattere agrario ovvero di istituto professionale agrario o di altre scuole ad indirizzo agrario o forestale;
- frequenza con esito positivo di corsi di formazione organizzati appositamente.

In mancanza delle condizioni sopra indicate la capacità professionale viene accertata dalla apposita Commissione Provinciale Capacità Professionale, istituita dalla Regione Piemonte (composta da funzionari degli Uffici dell'agricoltura delle Province e da rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole).

Articolo 8 - Tipologia investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti che consentono all'impresa di rafforzare i legami con le altre imprese che aderiscono alla filiera, secondo quanto previsto al precedente art. 2, commi 7 e 8, migliorando la qualità complessiva dei prodotti realizzati; in particolare, vengono sostenuti investimenti finalizzati:

- all'integrazione dell'impresa agricola nell'ambito del progetto di filiera;
- alla realizzazione di innovazioni di prodotto e/o di processo, con riguardo alla possibilità di introdurre nel ciclo produttivo i sistemi della tracciabilità alimentare;
- alla trasformazione in azienda dei prodotti aziendali;
- al confezionamento dei prodotti, anche in funzione della loro commercializzazione in forma congiunta e/o coordinata nell'ambito del progetto di filiera;
- al miglioramento delle fasi della logistica.

2. Gli interventi di cui al comma precedente saranno ammessi a finanziamento solamente se conformi alle disposizioni in materia di tutela ambientale e paesaggistica emanate dalle Autorità specificamente competenti in tali materie.

3. Gli interventi ricadenti in aree specificamente tutelate e/o vincolate (ad esempio aree vulnerabili da nitrati, aree protette, aree "Natura 2000", ecc.) saranno ammessi a finanziamento solamente se conformi alle specifiche disposizioni adottate per tali aree.

Articolo 9 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa, alle condizioni di seguito precisate:

a) **investimenti materiali** (realizzazione di opere - effettuazione di acquisiti):

- di natura fondiaria (sistemazioni idraulico - agrarie, impianti irrigui, drenaggi, impianto colture pluriennali, viabilità aziendale, spianamenti, terrazzamenti e simili: nel caso di sistemazione delle aree pascolive sono ammesse anche le opere di miglioramento dei prati - pascoli, per la riduzione della componente arbustiva, quali l'intervento di ripristino del cotico erboso comprensivo di decespugliamento, spietramento e trasemina localizzata dei prati e pascoli; il tutto realizzabile limitatamente alle aree recintate);
- di natura edilizia relativa a costruzione, ristrutturazione, riattamento di fabbricati rurali e fabbricati per ricovero zootecnico e ricovero scorte;
- creazione ed allestimento di spazi destinati alla vendita dei prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla propria azienda;
- acquisto di attrezzature fisse e macchinari;
- acquisto di attrezzature mobili e trattrici (trattrici per uso specifico nell'ambito delle filiere: frutteto, vigneto, stalla-prati pascoli, ecc,);
- acquisto di strumentazioni di controllo, di laboratorio e di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi, particolarmente se inseriti in interventi relativi al controllo della qualità dei prodotti.

I macchinari, gli impianti e le attrezzature fisse (compresi i computers), rientrano tra gli investimenti fondiari. Le trattrici e le attrezzature mobili rientrano tra gli investimenti agrari.

b) **investimenti immateriali** direttamente connessi agli investimenti materiali (spese di certificazione o iscrizione/registrazione, spese per consulenze, studi di fattibilità, spese per acquisizione di licenze e brevetti, spese di progettazione, spese generali e tecniche, con le modalità ed i limiti indicati nel Programma di Sviluppo Rurale e nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario Regionale) per un ammontare non superiore al **12 %** dell'importo degli investimenti stessi a cui tali spese sono riferite.

c) **Per le FILIERE VITIVINICOLA, FRUTTICOLA e del MIELE** valgono tutti gli investimenti indicati ai punti precedenti a) e b) **con le limitazioni** previste dai criteri di demarcazione OCM/PSR di seguito indicate:

FILIERA VITIVINICOLA

Per quanto riguarda le operazioni relative alla parte agricola di coltivazione dei vigneti per le aziende agricole sono quindi finanziabili tutti gli investimenti riconducibili all'attività di coltivazione del vigneto quali:

- locali o tettoie per riparo parco macchine;
- macchine o attrezzature per le cure colturali e la difesa fitosanitaria.

Sono inoltre finanziabili investimenti di carattere generale, non riconducibili al solo comparto vitivinicolo, quali p.es. :

- costruzione o ristrutturazione di locali multifunzionali, esclusi i locali specificamente utilizzabili per la vinificazione
- acquisto di trattrici
- acquisto di attrezzature polivalenti.

Invece, per quanto riguarda gli investimenti di cantina specificamente adibiti alla vinificazione, essi sono limitati a quelli relativi alla gestione, al trattamento e alla distribuzione dei reflui enologici.

L'interpretazione estensiva del concetto di refluo si può allargare ai sottoprodotti che derivano dalla trasformazione dell'uva in vino, e quindi sarà consentito l'acquisto anche di attrezzature per la gestione, il trattamento e la distribuzione di vinacce e fecce a scopo agronomico.

FILIERA FRUTTA

Sono ammissibili tutti gli investimenti con la seguente suddivisione in base alla spesa minima dell'investimento:

- **investimento minimo di € 5.000,00** : impianti di irrigazione e impianti per la difesa attiva dei frutteti dai danni da grandine, gelo e brina;
- **investimento minimo di € 5.000,00** : acquisto di trattrici, di attrezzature polivalenti, di carri raccolta e attrezzature e macchinari specifici per l'esecuzione dei trattamenti (atomizzatori, irroratrici e simili) ;
- **Investimento minimo di € 10.000,00:** impianti per lavorazione, stoccaggio, confezionamento, commercializzazione e logistica dei prodotti, comprese le strutture edilizie.

FILIERA MIELE

Sono ammissibili gli interventi che riguardano le strutture aziendali (ammodernamento, razionalizzazione dei laboratori di trasformazione, tettoie e locali per la commercializzazione / confezionamento).

2. Per le FILIERE VITIVINICOLA, FRUTTICOLA e del MIELE , essendo intervenute modifiche relative alla demarcazione OCM/PSR, tali investimenti potranno avere approvazione finanziaria subordinatamente alla regolarizzazione da parte della Commissione Europea .

3. Azioni con riferimento all'art. 16 *bis* del Regolamento CE n. 1698/2005 – "Health Check" :

a) adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti - Operazione 1.1 Risparmio energetico - Investimenti / lavori / spese ammissibili:

- costruzioni e/o impiantistica che riducono il consumo energetico sfruttando tecnologie energetiche passive quali isolamento termico, coibentazione, geotermia fredda, sfruttamento degli apporti solari, accumulo termico, raffrescamento passivo (es. scambiatori di calore, camini), cogenerazione, recupero di cascami termici (sfruttamento del calore residuo proveniente da impianti aziendali), schermature solari, solar wall, essiccazione al freddo;

b) Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti

Operazione 1.2.b Opere idriche e sistemazioni del terreno finalizzate a prevenire smottamento ed erosione (NON ammesso in zone pianura in quanto i fenomeni di smottamento ed erosione caratterizzano i terreno declivi) - Investimenti / lavori / spese ammissibili:

- realizzazione / ristrutturazione di opere idriche e sistemazioni del terreno finalizzate a prevenire lo smottamento e/o l'erosione dovuta a eventi estremi connessi al clima (quali la pioggia torrenziale);

c) Gestione delle risorse idriche - Operazione Risparmio idrico – Investimento 2.1.a Invasi e altre opere per l'accumulo di acqua

Investimenti / lavori / spese ammissibili:

- realizzazione / costruzione / ristrutturazione di invasi e di altre opere per l'accumulo di acqua, finalizzati a ridurre il consumo di picco in situazioni di maggior fabbisogno idrico;

d) Gestione delle risorse idriche - Operazione Risparmio idrico – Investimento 2.1.b Interventi di razionalizzazione dei sistemi irrigui finalizzati a ridurre le dispersioni e le perdite idriche

Investimenti / lavori / spese ammissibili:

- la realizzazione di interventi di razionalizzazione dei sistemi irrigui finalizzate a ridurre le dispersioni e le perdite idriche (compreso il ricondizionamento di pozzi e/o la realizzazione di pozzi nuovi previa chiusura di pozzi non utilmente ricondizionabili);

e) Gestione delle risorse idriche - Operazione Risparmio idrico – Investimento 2.1.c Sistemi di irrigazione a basso utilizzo di acqua (pioggia, goccia, spruzzo e simili) in luogo dell'irrigazione a scorrimento.

Investimenti / lavori / spese ammissibili:

- la realizzazione (attraverso la costruzione/ristrutturazione di opere e l'acquisto di macchine e attrezzature) di sistemi di irrigazione a basso utilizzo di acqua (irrigazione a pioggia, a goccia, a spruzzo e simili) in luogo di irrigazione a scorrimento;

f) Gestione delle risorse idriche - Operazione Risparmio idrico – Investimento 2.2 Miglioramento della qualità dell'acqua.

Investimenti / lavori / spese ammissibili:

- impianti (depuratori e simili) per il trattamento e per l'abbattimento del carico inquinante delle acque di scarico dell'azienda agricola e degli impianti aziendali per la trasformazione/lavorazione dei prodotti agricoli, comprensivi di eventuali opere di accumulo necessarie, sia di acque da trattare che di acque già trattate (NON è ammessa la realizzazione di stoccaggi di effluenti zootecnici in quanto tale intervento è già stato oggetto di un apposito Programma finalizzato in corso di realizzazione, finanziato con le risorse ordinarie della Misura 121).

4. Le spese che riguardano opere di natura edilizia sono ammissibili anche su immobili non di proprietà, se il proponente dell'investimento ne ha la disponibilità per un periodo di almeno dieci anni, risultante da un contratto scritto e regolarmente registrato e/o da dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario dell'immobile (Allegato A3).

5. Per quanto riguarda i veicoli stradali, è ammesso esclusivamente l'acquisto di:

- veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);
- furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo 3 posti;
- autocarri cassonati con caratteristiche fuoristrada e 4 ruote motrici, per l'uso in alpeggio e/o trasporto di piccoli animali, cassoni per prodotto, ecc.
- autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso con massimo 3 posti e con portata minima di 1.500,00 Kg.

6. Si precisa che l'acquisto di veicoli stradali è comunque ammissibile esclusivamente qualora l'orientamento produttivo aziendale lo richieda e deve essere dimensionato alle esigenze aziendali e del progetto di filiera.

7. Per le macchine ed attrezzature mobili (compresi i veicoli stradali) la spesa massima che può essere ammessa per l'acquisto è la seguente:

- limite massimo in totale per ogni domanda di sostegno pari a Euro 60.000,00 , con il vincolo massimo di Euro 30.000,00 per le trattrici per ogni azienda agricola;
- limite massimo in totale per il periodo 2007-2013 pari a Euro 100.000,00.

8. Qualora l'azienda avesse in corso finanziamenti nell'ambito del " Conto Energia " deve verificare la compatibilità con il " Contributo Incentivante Energetico " .

Articolo 10 - Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contributo tutte le spese non strettamente connesse alla realizzazione degli interventi come descritti al precedente art. 8.

2. Nel dettaglio sono escluse le spese per l'acquisto di:

- terreni, fabbricati e strutture esistenti;
- interventi relativi a case di abitazione e ricoveri attrezzi;
- macchinari e attrezzature **usati**;

- macchinari e attrezzature omologhi, per funzioni ed uso, a quelli già in dotazione all'azienda, che rappresentino il semplice rinnovo dell'ordinaria dotazione aziendale, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25 % (in termini economici e/o in termini fisici e con possibilità di valutare l'aumento della capacità di produzione a livello di singola macchina oppure a livello complessivo di domanda) e/o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata;
- veicoli stradali, tranne nel caso rientrino nelle tipologie previste dal precedente punto 5 dell'art. 9;
- capi di bestiame e piante, come precisato nella Misura 121 del PSR;
- mietitrebbiatrici;
- minuterie ed utensili di uso comune;
- acquisto di attrezzature per il nomadismo delle api;
- arredi per ufficio;
- scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo.

L'IVA per tutti i soggetti che possono recuperarla (Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1698/2005).

Articolo 11 - Limiti di spesa

1. Con riferimento agli interventi realizzati dai soggetti di cui al precedente art. 7, per ogni domanda di aiuto:

- **la spesa minima ammissibile**, verificata la compatibilità con i limiti previsti dalla demarcazione, è pari a :
 - per interventi nella filiera lattiero-casearia: € 10.000,00;
 - per interventi nella filiera viti- vinicola: € 10.000,00;
 - per interventi nella filiera frutticola: € 10.000,00;
 - per interventi nella filiera del salame: € 10.000,00;
 - per interventi nelle filiere della carne: € 10.000,00;
 - per interventi nelle filiere del miele: € 10.000,00;
- **la spesa massima ammissibile** è pari a :
 - per interventi nella filiera lattiero-casearia: € 200.000,00;
 - per interventi nella filiera viti- vinicola: € 200.000,00;
 - per interventi nella filiera frutticola: € 200.000,00;
 - per interventi nella filiera del salame: € 200.000,00;
 - per interventi nelle filiere della carne: € 200.000,00;
 - per interventi nelle filiere del miele: € 200.000,00.

2. Non saranno ammesse a contributo le domande il cui importo ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, venga determinato in una cifra inferiore al limite minimo di spesa di cui al precedente comma 1.

Articolo 12 - Disposizioni specifiche per gli interventi relativi ad attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti svolte dalle aziende agricole.

1. Il prodotto agricolo di base oggetto di attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dovrà essere per almeno due terzi di provenienza aziendale e, pertanto, la quantità totale di prodotto agricolo di base che può essere avviato alle citate attività potrà essere composta da due terzi di prodotto aziendale e al massimo da un terzo di prodotto acquistato.

2. Gli investimenti relativi ad attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti svolte dalle aziende agricole potranno essere ammessi solamente se dimensionati per tale quantità totale.

3. Alle aziende agricole che, al 01/01/2007, risultavano associate ad infrastrutture cooperative (o ad altre forme associative) per attività di conservazione, manipolazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti (o che facevano comunque capo a strutture di tale genere per dette attività) non potrà essere finanziata la realizzazione di interventi che rappresentino un duplicato dei servizi offerti dalle infrastrutture associate stesse. Il finanziamento è invece possibile qualora la forma cooperativa/associativa dia il proprio consenso alla realizzazione dell'intervento da parte del socio.

Articolo 13 - Agevolazioni previste

a) Intensità e/o importo di aiuto pubblico cofinanziabile - sulla spesa ammessa il contributo viene concesso nelle seguenti percentuali:

Fascia altimetrica	Richiedenti giovani		Altri richiedenti	
	Interventi edilizi/fondari	Interventi agrari	Interventi edilizi/fondari	Interventi agrari
Montagna	60%	40%	50%	35%
Collina	50%	35%	40%	30%
Pianura	40%	30%	35%	25%

b) massimali di investimento cofinanziabili e altre condizioni relative alla tempistica di realizzazione degli interventi e di erogazione del contributo:

il volume minimo e massimo di investimenti finanziabili per ogni azienda agricola richiedente è stabilito nel precedente articolo 11.

Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate prima della presentazione della domanda di contributo.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di "giovane" per la concessione delle percentuali di contributo maggiorate, si intendono esclusivamente i soggetti che, al momento della presentazione della domanda di contributo, non abbiano ancora compiuto i 40 anni e che si siano insediati conformemente alla misura 112 del PSR.

Articolo 14 - Ripartizione risorse finanziarie

Le risorse finanziarie di cui dispone il GAL Giarolo Leader per la realizzazione degli interventi previsti dal presente bando, nell'ambito della **misura 121**, risultano pari a **€ 970.780,27** attivati per il 44% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e per la parte restante da contropartite pubbliche nazionali; nel caso in cui le risorse finanziarie non risultassero sufficienti, resta inteso che il GAL Giarolo Leader provvederà a una riprogrammazione del piano finanziario per reperirne ulteriori.

Articolo 15 - Requisiti di ammissibilità

- **Generali** : aderire all'accordo di filiera o tra operatori economici in essere;
- **Specifici di misura** : come definito nel PSR, la concessione del sostegno di cui alla misura 121 è subordinata al fatto che :
 - gli investimenti materiali e/o immateriali siano conformi alla norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
 - l' imprenditore richiedente possieda conoscenze e competenze professionali adeguate.

Valgono le seguenti specificazioni : le "norme comunitarie applicabili all'investimento" sono le seguenti:

Oggetto	Norma comunitaria	Recepimento nazionale
Norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria	Dir. 86/113/CEE e successive modifiche ed integrazioni	DPR 24 maggio 1988 n. 233

Norme minime per la protezione dei vitelli	Dir. 91/629/CEE e successive modifiche ed integrazioni	D.L.vo 30 dicembre 1992 n. 533 mod. Con D.L.vo 331/98
Norme minime per la protezione dei suini	Dir. 91/630/CEE	D.L.vo 30 dicembre 1992 n. 534
Norme sulla protezione degli animali negli allevamenti	Dir. 98/58/CE	
Norme sulla protezione degli animali durante il trasporto	Dir. 95/29/CE	D.L.vo 20 ottobre 1998 n. 388
Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Dir. 96/22/CE Dir. 2003/74/CE	Dec. Dirigenziale Ministero Salute del 14.10.2004 D.lgs 158/2006
Produzione e immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte	Dir.ve 92/46/CEE e 92/47/CEE	DPR 54/97
Pollame e avicoli	Dir 92/116/CE	DPR 495/97
Conigli e selvaggina allevata	Dir 91/495/CE	DPR 559/92
Acquisto ed impiego prodotti fitosanitari	Dir 91/414 e successive modifiche ed integrazioni	DPR 1255/68 e succ. mod. D.lgs n. 194/95 DPR n.290/2001 DM Salute 9.08.2002 DM Salute 27.08.2004
Residui negli alimenti	Dir. 96/23 CE	
Conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonchè della flora e della fauna selvatica (natura 2000)	Direttiva 92/43	DPR n. 357 del 8/9/97 DPR n. 120/2003
Direttiva comunitaria concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Dir 79/409 CE	Legge 157/1992 DPR 357/ 97 DPR 120/2003
Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	Dir. 91/676/CEE	D.lgs n. 152/2006
Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	Dir 96/61/CE	D.lgs 59/2005
Uso dei fanghi di depurazione	Dir 86/278 CEE	D.lgs 99/92
Gestione dei rifiuti	Dir 91/156 - Dir 91/689 Dir 94/62 CEE	D.lgs 22/97 D.lgs 389/97 D.lgs 173/98 Legge 426/98
Sicurezza e salute dei lavoratori durante il lavoro	89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE	Legge 19 febbraio 1992, n. 142 legge 22 febbraio 1994, n. 146 D.lgs 626/1994

I principali contenuti ed adempimenti concreti delle sopracitate norme sono contenuti nella nella scheda di misura 121 nella versione del PSR approvato con DGR 26-11745 del 13.07.2009 e con Decisione UE "C (2012) 2248 del 30/03/2012.

Per quanto riguarda le conoscenze e competenze professionali adeguate: le "conoscenze e competenze professionali adeguate" dovranno essere possedute dall'imprenditore oppure dalla persona designata alla direzione della attività agricola, dal momento della presentazione della domanda di sostegno agli investimenti fino al termine del vincolo di destinazione delle opere finanziate.

Per l'accertamento della capacità professionale vale quanto indicato nei requisiti dei beneficiari della presente misura.

Nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate.

Inoltre, dal momento della presentazione della domanda di sostegno agli investimenti fino al termine del vincolo di destinazione delle opere finanziate vi dovrà essere una persona designata alla direzione della attività agricola in possesso delle "conoscenze e competenze professionali adeguate", come definite nei requisiti dei beneficiari della presente misura.

Ai sensi dell'art. 5 punto 6 del Regolamento (CE) 1698/2005, il sostegno previsto dal regolamento medesimo non è concesso in alcun caso a favore di misure sovvenzionabili in virtù delle organizzazioni comuni di mercato, fatte salve eventuali eccezioni da definirsi in conformità delle procedure di cui all'articolo 90, paragrafo 2.

Pertanto tutte le operazioni finanziate devono rispettare:

- le eventuali restrizioni alle produzioni o alle limitazioni al sostegno comunitario previste dalle Organizzazioni Comuni di mercato.
- la demarcazione precisata al cap. 5.2.4 del PSR che riguarda i seguenti settori produttivi:
 - Ortofrutticolo e corilicolo
 - Zuccheri e comparto bieticolo
 - Sostegno specifico di cui all'Art. 68 Reg. CE 73/2009 (vari comparti produttivi)
 - Apicoltura
 - Olio di oliva,
 - Vitivinicolo.

Comunque tutte le imprese:

- devono dimostrare di essere in condizioni di redditività economica e di essere in equilibrio finanziario;
- devono rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori;
- devono rispettare i requisiti di legge e la normativa, anche a livello locale, in materia di ambiente, di igiene e di benessere degli animali;
- devono proporre investimenti riguardanti prodotti compresi nell'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca;
- devono dimostrare la sostenibilità dell'intervento sotto l'aspetto logistico;
- devono dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto finanziario, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'impresa;
- devono dimostrare la fattibilità tecnica del progetto di cui si chiede il finanziamento;
- non devono trovarsi in stato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo e non devono avere in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;
- devono essere disponibili a fornire i dati aziendali e contabili a fini statistici e per il monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento proposto;
- devono rispettare il vincolo di destinazione d'uso di durata quinquennale per i macchinari e di durata decennale per le strutture dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- devono onorare l'accordo di filiera per almeno tre anni dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori.

Articolo 16 - Interventi realizzati con prestazioni lavorative volontarie dell'imprenditore e dei suoi familiari (cosiddetti "lavori in economia")

E' ammesso il pagamento senza fattura solo per le prestazioni lavorative volontarie fornite dall'imprenditore agricolo e dai suoi familiari, finalizzate alla realizzazione diretta di interventi di miglioramento aziendale, nel rispetto delle precisazioni, specificazioni e limitazioni seguenti:

- ai sensi della Misura 121 i beneficiari dovranno in modo esplicito indicare preventivamente nella domanda presentata all'Ufficio istruttore l'eventuale ricorso a prestazioni lavorative volontarie per la relativa autorizzazione da parte dell'Ufficio istruttore stesso; si precisa che tale "autorizzazione" è da intendere esclusivamente nel senso di "nulla osta ai fini della possibilità di ammissione al sostegno" e non sostituisce né supera altre autorizzazioni alla realizzazione che debbano essere

- conseguite ai sensi delle vigenti norme in materia di edilizia, di impiantistica e di sicurezza sul lavoro;
- in fase di accertamento finale (“collaudo”) i lavori di tipo edilizio eseguiti facendo ricorso a prestazioni lavorative volontarie potranno essere riconosciuti ai fini dell’ammissione al finanziamento solamente a seguito della presentazione di dettagliata relazione del direttore dei lavori che attesti altresì che detti lavori sono stati eseguiti nel rispetto delle vigenti normative, con particolare riferimento alle normative in materia di edilizia, di impiantistica e di sicurezza sul lavoro.
 - la possibilità di realizzazione diretta con prestazioni lavorative volontarie non retribuite dell’imprenditore agricolo e dei suoi familiari riguarda solo modesti interventi di caratteristiche non complesse, con esclusione di interventi che richiedano competenza tecniche particolari, quali ad esempio la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato o di impianti elettrici.
 - dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell’intervento stesso.

Tenuto conto che deve essere rispettato il disposto dell’art. 54 paragrafo 2 del Reg. CE 1974/2006 (“La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi in natura, a operazione ultimata”), **le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell’intervento dovranno essere pari ad almeno il 27% della spesa relativa all’intervento stesso.**

- la quantificazione dell’importo da erogare all’imprenditore agricolo a titolo di compenso per la prestazione lavorativa volontaria sarà effettuata sulla base del prezzario regionale delle opere realizzate in agricoltura; i prezzi unitari delle opere indicate in tale prezzario sono state ricavate da una analisi prezzi che tiene conto sia dell’incidenza dei materiali che della manodopera, per cui deducendo il valore del materiale ricavato dalle relative fatture, tale prezzario è idoneo a quantificare l’apporto di manodopera.

Articolo 17 - Criteri di priorità e di selezione - formazione delle graduatorie

1. Tutte le domande presentate a valere sulla **misura 121** nell’ambito del presente bando saranno inserite in una graduatoria unica.
2. Il punteggio complessivo attribuito a ciascuna domanda sarà dato dalla **somma**:
 - del punteggio attribuito a specifiche priorità di filiera, come definite al successivo comma 3;
 - del punteggio attribuito a priorità di livello generale, come definite al successivo comma 4;
 - del punteggio attribuito alla qualità progettuale, secondo i parametri fissati al successivo comma 5.
3. Le **priorità di filiera** sulla base delle quali saranno valutate le domande di contributo sono le seguenti:

Filiere e produzioni prioritarie	Punti 3
Filiera del salame, Filiera vitivinicola e Filiera frutticola	
Filiere e produzioni di priorità intermedia	Punti 2
Filiera lattiero-casearia e Filiera della carne	
Filiere e produzioni non prioritarie	Punti 1
Filiera del miele	

4. Le **priorità di livello generale** sulla base delle quali saranno valutate le domande di contributo sono le seguenti:

Richiedente che non ha partecipato al bando precedente	Punti 4
Richiedente donna	Punti 2
Richiedente giovane di età inferiore a 40 anni	Punti 2
Richiedente che attiva investimento ” Health check “ (Azioni, Operazioni ed Investimenti con riferimento all’art. 16 bis del regolamento CE n. 1698/2005 – “Health Check” nell’ambito del miglioramento della sola tutela ambientale).	Punti 4

Interventi finalizzati a una o più delle seguenti finalità : <ul style="list-style-type: none"> ▪ miglioramento della sicurezza sul lavoro; ▪ risparmio idrico nell'ambito zootecnico; ▪ miglioramento del livello di igiene e benessere animale (oltre il livello minimo obbligatorio). 	Punti 2 Sommabili (massimo 6 punti)
Interventi realizzati da un'azienda che effettua produzioni biologiche e/o produzioni di qualità riconosciute ai sensi delle normative comunitarie (per un fatturato da produzioni biologiche e/o produzioni di qualità pari minimo al 50% del fatturato totale aziendale)	Punti 2
Interventi realizzati da un'azienda che ha già adottato un sistema di "Rintracciabilità di filiera" - ai sensi delle norme ISO 22005, certificato da un Organismo terzo indipendente iscritto ad un organismo di normazione (ad es. SINCERT in Italia)	Punti 2

Massimo 22 punti – minimo 11 punti.

4. I parametri sulla base di quali sarà valutata la **qualità del progetto** proposto sono i seguenti:

Coerenza degli investimenti previsti nell'ambito dell'intervento proposto con gli obiettivi fissati dal PSR, dal PSL "Crescere in Rete" e dal progetto di filiera (dimostrata dal richiedente attraverso la conoscenza e la descrizione articolata delle caratteristiche della programmazione regionale contenuta nel PSR ed in particolare del PSL del GAL Giarolo Leader e della articolazione di quest'ultimo con riferimento al progetto proposto)	ALTA : 6 PUNTI MEDIA : 4 PUNTI BASSA : 2 PUNTI
Capacità del progetto di migliorare il livello di efficienza tecnica dell'impresa proponente (dimostrata dal richiedente attraverso la descrizione testuale, fotografica, tecnico-economica con riferimento al progetto proposto)	ALTA : 6 PUNTI MEDIA : 4 PUNTI BASSA : 2 PUNTI
Progetto comprendente interventi finalizzati a una o più delle seguenti finalità : <ul style="list-style-type: none"> A) miglioramento della sicurezza sul lavoro; B) risparmio idrico sulle scelte tecnologiche adottate; C) miglioramento del livello di igiene e benessere animale (oltre il livello minimo obbligatorio). (gli interventi direttamente finalizzati al raggiungimento delle sopraindicate finalità devono rappresentare complessivamente almeno il 51 % della spesa totale richiesta nella domanda ed effettivamente realizzata)	A : 6 PUNTI B : 5 PUNTI C : 5 PUNTI (massimo 16 punti)
Capacità del progetto di migliorare il livello di redditività del processo produttivo nell'ambito dell'impresa proponente (dimostrata dal richiedente attraverso la descrizione articolata delle caratteristiche socio-economiche attuali dell'azienda e delle previsioni di implementazione ipotizzabili grazie alla realizzazione del progetto proposto)	ALTA : 6 PUNTI MEDIA : 4 PUNTI BASSA : 1 PUNTO
Coerenza degli aspetti realizzativi e gestionali concernenti l'intervento proposto (dimostrata dal richiedente attraverso la descrizione articolata delle caratteristiche strutturali dell'azienda, dell'evoluzione nel tempo dell'indirizzo aziendale, dei processi produttivi e gestionali in atto e delle previsioni di innovazioni/implementazione ipotizzabili grazie alla realizzazione del progetto proposto)	ALTA : 6 PUNTI MEDIA : 4 PUNTI BASSA : 1 PUNTO

Massimo 40 punti – minimo 20 punti.

6. **Non saranno considerate ammissibili a contributo le domande che non raggiungano almeno il punteggio minimo di 44. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 86 punti.**

7. A parità di punteggio, sarà data precedenza alle domande che presentano la migliore valutazione nell'ambito dei seguenti criteri, applicati in ordine progressivo:

- del punteggio attribuito a specifiche priorità di filiera, come definite al precedente comma 3;
- del punteggio attribuito a priorità di livello generale, come definite al precedente comma 4.

Articolo 18 - Documentazione per la presentazione delle domande

1. Per concorrere all'assegnazione del contributo, **l'impresa richiedente dovrà presentare, a pena di esclusione, la seguente documentazione:**

- A. Domanda di contributo (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea) comprensivo dei seguenti **allegati**:
- Progetto di filiere
 - Accordo di filiera
 - Dichiarazione di assenso da parte del proprietario del bene
 - Dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa / associativa
 - Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione
 - Dichiarazione in materia di *de minimis*
 - Dichiarazione sul rispetto dei requisiti di ammissibilità
- B. Copia del bilancio dell'ultimo esercizio sociale con relativi allegati recanti gli estremi di deposito al Registro delle imprese della CCIAA. I titolari delle imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio dovranno presentare lo Stato patrimoniale e il Conto economico dell'impresa riferiti all'ultimo esercizio sociale. Le imprese di nuova e recente costituzione, comunque già in attività, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, dovranno presentare il bilancio previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda.
- C. Copia del provvedimento di registrazione o riconoscimento previsti ai sensi dei Regg. CE 852/2004 e 853/2004 (se l'impresa è soggetta a tale normativa).
- D. Titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita).
- E. Permesso di costruire oppure:
- richiesta di permesso di costruire e dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
oppure:
 - dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
oppure:
 - segnalazione certificata di inizio Attività (SCIA) o impegno a richiederla, per le opere non soggette a permesso di costruire con dichiarazione del legale rappresentante che i lavori da eseguire sono soggetti soltanto a DIA.
- F. Disegni esecutivi per opere edili, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato).
- G. Computo metrico estimativo delle opere edili previste. Il computo metrico dovrà essere redatto utilizzando l'ultimo prezzario regionale di riferimento per Opere e lavori Pubblici approvato con D.G.R. n. 9-3610 del 28 marzo 2012 (s. o. del 30/03/2012 al B.U. n. 13 del 29/03/2012) Edizione 2012 Sez. 24. Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta. Per le modalità ed i casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario dell'agricoltura, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura, ...), valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario medesimo.
- H. Tre preventivi in originale di ditte del settore per le opere edili speciali non indicate sul prezzario. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- I. Tre preventivi in originale di ditte del settore per ogni impianto specifico, macchinario ed attrezzatura. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella

quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ...). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica

- J. Quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante, dei preventivi di cui ai punti H e I che evidenzii il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.
- K. Fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

2. Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L. n°17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00.
 3. L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.
 4. Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di richiesta di saldo, mettendola a disposizione degli organi di controllo.
5. La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della domanda di contributo.

PARTE II – INDICAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE MISURE

Sezione 2. MISURA 123 az.3 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI

Articolo 19 - Obiettivi della misura

1. Secondo quanto previsto dal PSL, la misura si inserisce nella strategia complessiva del GAL Giarolo nei termini seguenti:

Obiettivi dell'operazione	<ul style="list-style-type: none"> - rendere efficace e conveniente, per tutti i soggetti coinvolti, il percorso di integrazione tra le aziende agricole e di trasformazione agroalimentare, rendendo stabile il rapporto tra le produzioni tipiche locali ed avvicinandole al mercato; - raggiungere nuovi canali di distribuzione, da affiancare a quelli tradizionali, per aumentare e rendere sicuro il reddito delle aziende di trasformazione agroalimentare, favorendo la loro permanenza sul territorio e preservando il bacino occupazionale che esse garantiscono; - favorire l'adeguamento produttivo delle aziende ai parametri di qualità e di efficienza richiesti dai mercati e, in particolare, dai canali distributivi più proficui per la tipologie di produzioni di cui il territorio è espressione.
Collegamento con i fabbisogni prioritari	<ul style="list-style-type: none"> - incremento dell'efficienza delle imprese che operano all'interno delle filiere; - miglioramento del livello strutturale delle aziende per l'adesione a progetti collettivi che rafforzino le filiere; - potenziamento delle fasi di trasformazione; - migliore posizionamento delle produzioni sul mercato, con riconoscimento e valorizzazione dell'origine; - inserimento di nuove imprese all'interno delle forme collettive che operano sul territorio.

Collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento	<ul style="list-style-type: none"> - l'azione consolida le filiere locali e, quindi, il sistema relazionale costruito dal GAL Giarolo tra gli operatori economici che lavorano sul suo territorio; - l'azione sostiene la capacità delle produzioni tradizionali di affrontare il mercato in termini innovativi; - l'azione finalizza all'inserimento nelle filiere l'impegno verso la qualità del comparto agroalimentare locale.
---	---

Articolo 20 - Beneficiari

1. Sono beneficiari del presente bando, ai sensi della **Misura 123.3**, le microimprese singole e associate come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE e dal Decreto del Ministero delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte al "registro delle imprese", che svolgano attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato (vedere www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/interventi_agricoltura/allegato1_TrattatoCE.pdf oppure l'allegato), esclusi i prodotti della pesca.
2. Ai sensi della citata normativa, si considera microimpresa l'impresa che ha meno di 10 occupati² e ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro³.
3. Le microimprese beneficiarie devono fare parte delle seguenti filiere produttive:
 - **filiere lattiero-casearia,**
 - **filiere del salame,**
 - **filiere della carne,**
 - **filiere viti-vinicola.**
4. Per accedere al contributo, almeno il 60% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.
5. Non possono essere concessi contributi ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004, pag. 2).

Articolo 21 - Tipologia investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti che consentono alle aziende : la trasformazione agroalimentare, di integrare la fase produttiva con le attività di produzione primaria e con il processo di commercializzazione mettendo le aziende poste a monte delle filiere produttive nelle condizioni di rispondere adeguatamente alle richieste che provengono dal mercato. Vengono pertanto sostenuti investimenti finalizzati:
 - all'introduzione di miglioramenti tecnologici e organizzativi;
 - alla realizzazione di nuovi prodotti o di nuove forme di presentazione del prodotto (ad esempio, prodotto porzionato o confezionato);
 - al miglioramento complessivo della qualità delle produzioni.
2. In particolare, saranno concessi contributi:
 - agli interventi di adeguamento dei laboratori di trasformazione (macchinari, attrezzature e impianti, con le minime opere strutturali necessarie alla loro installazione);
 - agli interventi finalizzati alla distribuzione e al confezionamento di prodotti agroalimentari e all'adeguamento delle linee di lavorazione necessario alla preparazione dei prodotti stessi;
 - agli interventi per il confezionamento dei prodotti in funzione del loro trasporto.

² Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA

³ Per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari; per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale.

Articolo 22 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa, alle condizioni di seguito precisate:
 - acquisto di impianti, macchinari, beni strumentali per la vendita diretta, attrezzature (incluso hardware);
i beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture dovrà essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola;
 - acquisto e realizzazione di software;
 - adeguamenti strutturali di modesta entità, strettamente finalizzati all'installazione degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature di cui al punto precedente;
 - acquisto di veicoli specificamente attrezzati per il trasporto di prodotto semilavorato o finito dallo stabilimento di trasformazione e commercializzazione alle imprese della distribuzione purché trattasi di veicoli direttamente ed esclusivamente destinati al trasporto di tali prodotti (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili); si precisa che l'acquisto di veicoli stradali deve essere dimensionato alle esigenze aziendali e del progetto di filiera, sempre che tale spesa non superi il **20%** del totale ammissibile previsto per ogni singola domanda di aiuto.
 - creazione e allestimento di spazi destinati alla vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione della propria azienda con l'obbligo di realizzare altri investimenti produttivi almeno di pari importo e che siano ubicati all'interno dell'unità produttiva sede dell'investimento;
 - consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al **12%** dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.
2. La funzionalità delle spese alle finalità dell'Azione deve emergere chiaramente nella stesura del progetto.
3. **Per le FILIERE VITIVINICOLA** valgono tutti gli investimenti indicati ai punti precedenti a) e b) **con le limitazioni previste dai criteri di demarcazione OCM/PSR di seguito indicate:**

FILIERA VITIVINICOLA

Sono finanziabili investimenti di carattere generale, non riconducibili al solo comparto vitivinicolo, quali p.es. :

- costruzione o ristrutturazione di locali multifunzionali, esclusi i locali specificamente utilizzabili per la vinificazione
- acquisto di trattrici
- acquisto di attrezzature polivalenti.

Invece, per quanto riguarda gli investimenti di cantina specificamente adibiti alla vinificazione, essi sono limitati a quelli relativi alla gestione, al trattamento e alla distribuzione dei reflui enologici.

L'interpretazione estensiva del concetto di refluo si può allargare ai sottoprodotti che derivano dalla trasformazione dell'uva in vino, e quindi sarà consentito l'acquisto anche di attrezzature per la gestione, il trattamento e la distribuzione di vinacce e fecce a scopo agronomico.

4. **Per la FILIERE VITIVINICOLA, essendo intervenute modifiche relative alla demarcazione OCM / PSR, tali investimenti potranno avere approvazione finanziaria subordinatamente alla regolarizzazione da parte della Commissione Europea .**

5. Azioni con riferimento all'art. 16 *bis* del Regolamento CE n. 1698/2005 – "**Health Check**" :
 - adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti - Operazione 1.1 Risparmio energetico - Investimenti / lavori / spese ammissibili : costruzioni e/o impiantistica che riducono il consumo energetico sfruttando tecnologie energetiche passive quali isolamento termico, coibentazione, geotermia fredda, sfruttamento degli apporti solari, accumulo termico, raffrescamento passivo (es. scambiatori di calore, camini), cogenerazione, recupero di cascami termici (sfruttamento del calore residuo proveniente da impianti aziendali), schermature solari, solar wall, essiccazione al freddo;

- gestione delle risorse idriche - Operazione Risparmio idrico – Investimento 2.2 - Miglioramento della qualità dell'acqua. Investimenti / lavori / spese ammissibili: impianti (depuratori e simili) per il trattamento e per l'abbattimento del carico inquinante delle acque di scarico dell'azienda agricola e degli impianti aziendali per la trasformazione/lavorazione dei prodotti agricoli, comprensivi di eventuali opere di accumulo necessarie, sia di acque da trattare che di acque già trattate (NON è ammessa la realizzazione di stoccaggi di effluenti zootecnici in quanto tale intervento è già stato oggetto di un apposito Programma finalizzato in corso di realizzazione, finanziato con le risorse ordinarie della Misura 121).

Articolo 23 - Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contributo tutte le spese non strettamente connesse alla realizzazione degli interventi come descritti al precedente art. 21.

2. Nel dettaglio è esclusa l'ammissibilità delle seguenti tipologie di spesa:

- spese notarili, IVA, tasse e altre imposte;
- acquisto di fabbricati;
- qualsiasi tipo di demolizione, rimozione o smontaggio di opere (comprese le strutture in amianto), manufatti, impianti esistenti ad eccezione delle aperture in breccia;
- realizzazione opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- investimenti immateriali, diversi da quelli previsti al precedente art. 22, comma 1;
- indennità versate dai beneficiari a terzi per espropri, frutti pendenti ecc.;
- manutenzione di attrezzature e di macchinari;
- interventi di mero abbellimento anche con l'utilizzo di materiali pregiati, compreso l'allestimento di giardini, spazi verdi;
- noleggio di attrezzature e investimenti finanziati con leasing;
- investimenti finalizzati alla mera commercializzazione realizzati da beneficiari che svolgono esclusivamente tale attività (acquisto, deposito e vendita dei prodotti);
- macchinari e attrezzature omologhi, per funzioni ed uso, a quelli già in dotazione all'azienda, che rappresentino il semplice rinnovo dell'ordinaria dotazione aziendale e che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- investimenti realizzati direttamente dal beneficiario (lavori in economia);
- iniziative volte a sostenere progetti di promozione e ricerca;
- spese di gestione;
- acquisto di:
 - veicoli non specializzati e di motrici di trasporto, tranne nel caso in cui rientrino nelle tipologie descritte al precedente art. 22, comma 1, 4° trattino;
 - arredi da ufficio;
 - imballaggi, cassoni, contenitori, *barriques* ecc., anche se ammortizzabili;
 - attrezzature ammortizzabili in un anno e materiali di consumo;
 - attrezzature, macchinari ed impianti usati (e loro installazione).

3. Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

Articolo 24 - Agevolazioni previste

1. Ai soggetti ammessi a finanziamento è concesso un contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa.

2. Per gli investimenti ammessi a contributo non possono essere richiesti e ottenuti altri aiuti pubblici.

3. Il contributo è ammesso in regime "*de minimis*" (Reg. (CE) n. 1998/2006) e fermi restando i limiti minimi e massimi di spesa indicati al successivo art. 26.

Articolo 25 - Limiti degli investimenti

1. Con riferimento agli interventi realizzati dai soggetti di cui al precedente art. 20, per ogni domanda di aiuto :

- la spesa **minima** ammissibile è pari a :
 - per interventi nella filiera lattiero-casearia: € 10.000,00;
 - per interventi nella filiera del salame: € 10.000,00;
 - per interventi nella filiere della carne: € 10.000,00;
 - per interventi nella filiera viti-vinicola € 10.000,00;
- la spesa **massima** ammissibile è di:
 - per interventi nella filiera lattiero-casearia: € 150.000,00;
 - per interventi nella filiera del salame: € 150.000,00;
 - per interventi nella filiere della carne: € 150.000,00;
 - per interventi nella filiera viti-vinicola € 150.000,00.

2. Non saranno ammesse a contributo le domande il cui importo ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, venga determinato in una cifra inferiore al limite minimo di spesa di cui al precedente comma 1.

Articolo 26 - Ripartizione risorse finanziarie

Le risorse finanziarie di cui dispone il GAL Giarolo per la realizzazione degli interventi previsti dal presente bando, nell'ambito della **misura 123.3** risultano pari a € **213.126,88** attivati per il 44% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e per la parte restante da contropartite pubbliche nazionali; nel caso in cui le risorse finanziarie non risultassero sufficienti, resta inteso che il GAL Giarolo Leader provvederà a una riprogrammazione del piano finanziario per reperirne ulteriori.

Articolo 27 - Requisiti di ammissibilità

Fermo restando tutto quanto previsto ai precedenti art. 2 commi 7 e 8 e art. 4, il soggetto richiedente il contributo :

- deve dimostrare di essere in condizioni di redditività economica e di essere in equilibrio finanziario;
- deve rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori;
- deve rispettare i requisiti di legge e la normativa, anche a livello locale, in materia di ambiente, di igiene e benessere degli animali;
- deve proporre investimenti riguardanti prodotti compresi nell'Allegato I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca, in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto del predetto Allegato I;
- deve dimostrare la sostenibilità dell'intervento sotto l'aspetto logistico;
- deve dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto finanziario, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'impresa;
- deve dimostrare la fattibilità tecnica del progetto di cui si chiede il finanziamento;
- deve garantire una ricaduta positiva sui produttori di base;
- non deve trovarsi in stato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo e non deve avere in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;
- deve essere disponibile a fornire i dati aziendali e contabili a fini statistici e per il monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento proposto;
- deve rispettare il vincolo di destinazione d'uso di durata quinquennale per i macchinari e di durata decennale per le strutture dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- deve onorare l'accordo di filiera per almeno tre anni dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;

- deve rispettare i limiti di importo massimo di aiuti pubblici di 200.000 euro che può essere concesso all'impresa nell'arco di un triennio, in base al Reg. CE 1998/2006 "de minimis".

Il contributo può essere concesso alle imprese che migliorano il rendimento globale dell'azienda qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno una delle seguenti condizioni:

- aumento del fatturato dell'impresa come risultante dal conto economico del bilancio (art. 25 Codice Civile);
- consolidamento dell'occupazione (numero di addetti risultante alla fine del mese di chiusura dell'operazione non inferiore alla media degli addetti dei due anni precedenti la domanda di finanziamento);
- sviluppo delle attività di commercializzazione (aumento dei canali di vendita dei prodotti, che attraverso l'e-commerce);
- adozione di sistemi di tracciabilità del prodotto.

Se non diversamente specificato, si considera raggiunto l'obiettivo qualora, in riferimento ad uno degli indici riportati, sia dimostrata una differenza positiva tra la situazione ante e post operazione.

Articolo 28 - Criteri di priorità e di selezione - formazione delle graduatorie

1. Tutte le domande presentate a valere sulla **misura 123.3** nell'ambito del presente bando saranno inserite in una graduatoria unica.

2. Il punteggio complessivo attribuito a ciascuna domanda sarà dato dalla **somma**:

- del punteggio attribuito a specifiche priorità di filiera, come definite al successivo comma 3;
- del punteggio attribuito a priorità di livello generale, come definite al successivo comma 4;
- del punteggio attribuito alla qualità progettuale, secondo i parametri fissati al successivo comma 5.

3. Le **priorità di filiera** sulla base delle quali saranno valutate le domande di contributo sono le seguenti:

Filiere e produzioni prioritarie Filiera del salame e filiera viti-vinicola	Punti 3
Filiere e produzioni di priorità intermedia Filiera lattiero-casearia e Filiera della carne all'erba	Punti 2

4. Le **priorità di livello generale** sulla base delle quali saranno valutate le domande di contributo sono le seguenti:

Richiedente che non ha partecipato al bando precedente	Punti 4
Richiedente donna	Punti 2
Richiedente giovane di età inferiore a 40 anni	Punti 2
Interventi finalizzati a una o più delle seguenti finalità : <ul style="list-style-type: none"> ▪ miglioramento della sicurezza sul lavoro; ▪ risparmio idrico sulle scelte tecnologiche adottate; ▪ miglioramento del livello di igiene e benessere animale (oltre il livello minimo obbligatorio). 	Punti 2 Sommabili (massimo 6 punti)
Interventi realizzati da un'azienda che effettua produzioni biologiche e/o produzioni di qualità riconosciute ai sensi delle normative comunitarie (per un fatturato da produzioni biologiche e/o produzioni di qualità pari minimo al 50% del fatturato totale aziendale)	Punti 2
Interventi realizzati da un'azienda che ha già adottato un sistema di "Rintracciabilità di filiera" - ai sensi delle norme ISO 22005, certificato da un Organismo terzo indipendente iscritto ad un organismo di normazione (ad es. SINCERT in Italia)	Punti 2

Massimo 18 punti – minimo 10 punti.

5. I parametri sulla base dei quali sarà valutata la **qualità del progetto** proposto sono i seguenti:

Coerenza degli investimenti previsti nell'ambito dell'intervento proposto con gli obiettivi fissati dal PSR, dal PSL "Crescere in Rete" e dal progetto di filiera (dimostrata dal richiedente attraverso la conoscenza e la descrizione articolata delle caratteristiche della programmazione regionale contenuta nel PSR ed in particolare del PSL del GAL Giarolo Leader e della articolazione di quest'ultimo con riferimento al progetto proposto)	ALTA : 6 PUNTI MEDIA : 4 PUNTI BASSA : 2 PUNTI
Capacità del progetto di migliorare il livello di efficienza tecnica dell'impresa proponente (dimostrata dal richiedente attraverso la descrizione testuale, fotografica, tecnico-economica con riferimento al progetto proposto)	ALTA : 6 PUNTI MEDIA : 4 PUNTI BASSA : 2 PUNTI
Progetto comprendente interventi finalizzati a una o più delle seguenti finalità : A. miglioramento della sicurezza sul lavoro; B. risparmio idrico sulle scelte tecnologiche adottate; C. miglioramento del livello di igiene e benessere animale (oltre il livello minimo obbligatorio). (gli interventi direttamente finalizzati al raggiungimento delle sopraindicate finalità devono rappresentare complessivamente almeno il 51 % della spesa totale richiesta nella domanda ed effettivamente realizzata)	A : 6 PUNTI B : 5 PUNTI C : 5 PUNTI (massimo 16 punti)
Capacità del progetto di migliorare il livello di redditività del processo produttivo nell'ambito dell'impresa proponente (dimostrata dal richiedente attraverso la descrizione articolata delle caratteristiche socio-economiche attuali dell'azienda e delle previsioni di implementazione ipotizzabili grazie alla realizzazione del progetto proposto)	ALTA : 6 PUNTI MEDIA : 4 PUNTI BASSA : 1 PUNTO
Coerenza degli aspetti realizzativi e gestionali concernenti l'intervento proposto (dimostrata dal richiedente attraverso la descrizione articolata delle caratteristiche strutturali dell'azienda, dell'evoluzione nel tempo dell'indirizzo aziendale, dei processi produttivi e gestionali in atto e delle previsioni di innovazioni/implementazione ipotizzabili grazie alla realizzazione del progetto proposto)	ALTA : 6 PUNTI MEDIA : 4 PUNTI BASSA : 1 PUNTO

Massimo 40 punti – minimo 20 punti.

6. **Non saranno considerate ammissibili a contributo le domande che non raggiungano almeno il punteggio minimo di 44 punti. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 82 punti.**

7. A parità di punteggio, sarà data precedenza alle domande che presentano la migliore valutazione nell'ambito dei seguenti criteri, applicati in ordine progressivo:

- del punteggio attribuito a specifiche priorità di filiera, come definite al precedente comma 3;
- del punteggio attribuito a priorità di livello generale, come definite al precedente comma 4.

Articolo 29 - Documentazione per la presentazione delle domande

1. Per concorrere all'assegnazione del contributo, l'impresa richiedente dovrà presentare, **a pena di esclusione, la seguente documentazione:**

- A. Domanda di contributo (previsto nella procedura informatica per l'invio *on line* e come conferma cartacea) comprensivo dei seguenti **allegati**:
- Progetto di filiere
 - Accordo di filiera
 - Dichiarazione di assenso da parte del proprietario del bene
 - Dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa / associativa
 - Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione
 - Dichiarazione in materia di *de minimis*
 - Dichiarazione sul rispetto dei requisiti di ammissibilità
- B. Per imprese costituite in forma societaria copia dell'atto costitutivo e dello statuto.
- C. Certificato d'iscrizione al registro ditte della Camera di Commercio, in data non

anteriore a sei mesi, attestante che la società non si trova in stato di liquidazione o fallimento e che nei confronti della stessa non è stata presentata domanda di concordato preventivo.

- D. Per le cooperative copia del certificato/attestato di avvenuta revisione cooperativa, ovvero copia della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6, D.L. 2 agosto 2002, n. 220 e del versamento del contributo per la revisione cooperativa;
- E. Per le imprese artigiane copia del certificato d'iscrizione all'albo artigiani con data non anteriore a sei mesi;
- F. Copia del bilancio dell'ultimo esercizio sociale con relativi allegati recanti gli estremi di deposito al Registro delle imprese della CCIAA. I titolari delle imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio dovranno presentare lo Stato patrimoniale e il Conto economico dell'impresa riferiti all'ultimo esercizio sociale.
Per le imprese di nuova e recente costituzione, comunque già in attività, che non dispongono di dati consuntivi i bilancio, i dati riguarderanno il bilancio previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda.
- G. Copia del provvedimento di registrazione o riconoscimento previsti ai sensi dei Regg. CE 852/2004 o 853/2004.
- H. Elenco dei soci (per le Società cooperative) con i quantitativi di prodotto conferito (dato dell'ultimo anno di conferimento) reso dal legale rappresentante sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
- I. Titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita).
- j. Permesso di costruire oppure:
- richiesta di permesso di costruire e dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
oppure:
- dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
oppure:
- segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), o impegno a richiederla, per le opere non soggette a permesso di costruire con dichiarazione del legale rappresentante che i lavori da eseguire sono soggetti soltanto a DIA.
- K. Disegni esecutivi per opere edili, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato).
- L. Computo metrico estimativo delle opere edili previste. Il computo metrico dovrà essere redatto utilizzando l'ultimo prezzario regionale di riferimento per Opere e lavori Pubblici approvato con D.G.R. n. 9-3610 del 28 marzo 2012 (s. o. del 30/03/2012 al B.U. n. 13 del 29/03/2012) Edizione 2012 Sez. 24. Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta. Per le modalità ed i casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario dell'agricoltura, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura, ...), valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario medesimo.
- M. Tre preventivi in originale di ditte del settore per le opere edili speciali non indicate sul prezzario regionale.
Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- N. Tre preventivi in originale di ditte del settore per ogni impianto specifico, macchinario ed attrezzatura. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione

tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare. Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ...). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.

O. Quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante, dei preventivi di cui ai punti M e N che evidenzii il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.

P. Fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

2. Tutta la documentazione, compresa la domanda di contributo, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L.17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00.

3. L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.

4. Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla richiesta del saldo, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

5. La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della domanda di contributo.

PARTE II - INDICAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE MISURE

Sezione 3. MISURA 312.1 - SVILUPPO DI MICROIMPRESE

Articolo 30 - Obiettivi della misura

1. Secondo quanto previsto dal PSL, la misura si inserisce nella strategia complessiva del GAL Giarolo Leader nei termini seguenti:

Obiettivi dell'operazione	<ul style="list-style-type: none"> - sostenere la competitività del sistema economico locale, favorendo la crescita competitiva delle microimprese che in esso operano; - favorire la creazione di nuove filiere sul territorio.
Collegamento con i fabbisogni prioritari	<ul style="list-style-type: none"> - incremento dell'efficienza delle imprese che operano all'interno delle filiere; - organizzazione in filiera delle imprese appartenenti ai settori dell'artigianato tipico; - miglioramento del livello strutturale delle aziende per l'adesione a progetti collettivi che rafforzino le filiere; - migliore posizionamento delle produzioni sul mercato, con riconoscimento e valorizzazione dell'origine.
Collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento	L'azione è finalizzata ad avviare anche il settore artigianale verso il modello di filiera che il GAL ha avviato con successo nelle precedenti programmazioni e, quindi, a mettere in rete gli operatori per l'avvio di progetti di tipo collettivo.

Articolo 31 - Beneficiari

1. Sono beneficiari del presente bando, ai sensi della **Misura 312.1**, le microimprese singole e associate ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministero delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte al "registro delle imprese che si inseriscono nell'abito delle prescrizioni di cui al successivo art. 33, all'interno delle seguenti filiere produttive:
 1. filiera lattiero-casearia,
 2. filiera del salame,
 3. filiera della carne,
 4. filiera della birra.
2. Ai sensi di detta normativa si definisce microimpresa l'impresa che ha meno di 10 occupati⁴, e ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro⁵).
3. Per accedere al contributo, almeno il 60% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.
4. Non possono essere concessi contributi ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004, pag. 2).

Articolo 32 - Tipologia investimenti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti relativi a:

- l'adeguamento dei laboratori di trasformazione (macchinari, attrezzature e impianti, con le minime opere strutturali necessarie alla loro installazione), delle linee di lavorazione preparazione dei prodotti, dei processi per il confezionamento di prodotti agroalimentari, realizzati da imprese diverse da quelle di cui alla precedente misura 123.3;
- la realizzazione di prodotti e/o servizi complementari alle produzioni agroalimentari (confezionamento, logistica, trasporto, ...), con l'introduzione nel sistema produttivo di innovazioni di prodotto e/o di processo tali da migliorare l'organizzazione all'interno della filiera e la sua tracciabilità;
- imprese di commercializzazione, che realizzano interventi per l'inserimento nel proprio sistema di vendita delle produzioni agroalimentari inserite nelle filiere di cui al precedente art. 32, comma 1, e/o per la loro presentazione al pubblico in modo da rendere facilmente percepibile e da valorizzare la provenienza dei prodotti (espositori dedicati, distributori, ...);
- imprese della ristorazione, che realizzano vetrine espositive delle produzioni locali, o comunque interventi finalizzati a dare visibilità alle produzioni stesse.

Articolo 33 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa alle, alle condizioni di seguito precisate:
 - acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi; i beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture dovrà essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola;
 - acquisto e realizzazione di software;
 - adeguamenti strutturali di modesta entità, strettamente finalizzati all'installazione degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature di cui al punto precedente;
 - consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.
2. La funzionalità delle spese alle finalità dell'azione deve emergere chiaramente nella stesura del progetto.

⁴ Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA

⁵ Per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari; per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale.

Articolo 34 - Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contributo tutte le spese non strettamente connesse alla realizzazione degli interventi come descritti al precedente art. 34.

2. Nel dettaglio è esclusa l'ammissibilità delle seguenti tipologia di spesa:

- esecuzione di interventi di manutenzione;
- investimenti funzionali al recepimento delle normative vigenti;
- noleggio di attrezzature e investimenti finanziati con leasing;
- acquisto di:
 - immobili e terreni;
 - veicoli e motrici di trasporto;
 - impianti, macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi usati;
 - esecuzione di interventi di sostituzione. Si considerano interventi di sostituzione gli investimenti (di natura edilizia oppure consistenti nell'acquisto di macchinari) che non aumentano la capacità di produzione, non modificano sostanzialmente la natura della produzione / tecnologia utilizzata, non modificano in modo significativo i costi di gestione, non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
 - macchinari e attrezzature omologhi, per funzioni ed uso, a quelli già in dotazione all'azienda, che rappresentino il semplice rinnovo dell'ordinaria dotazione aziendale e che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali;
 - minuterie ed utensili di uso comune;
 - scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo, imballaggi, cassoni e contenitori;

3. Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Articolo 35 - Agevolazioni previste

1. Ai soggetti ammessi a finanziamento è concesso un contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa.

2. Il contributo è ammesso in regime "de minimis" (Reg. (CE) n. 1998/2006) e fermi restando i limiti minimi e massimi di spesa indicati al successivo art. 36.

Articolo 36 - Limiti degli investimenti

1. Con riferimento agli interventi realizzati dai soggetti di cui al precedente art. 36, per ogni domanda di contributo:

- la **spesa minima** ammissibile è di:
 - per interventi nella filiera lattiero-casearia: € 10.000,00;
 - per interventi nella filiera del salame: € 10.000,00;
 - per interventi nelle filiere della carne: € 10.000,00;
 - per interventi nelle filiere della birra: € 10.000,00.
- la **spesa massima** ammissibile è di:
 - per interventi nella filiera lattiero-casearia: € 150.000,00;
 - per interventi nella filiera del salame: € 150.000,00;
 - per interventi nelle filiere della carne: € 150.000,00;
 - per interventi nelle filiere della birra: € 150.000,00.

2. Non saranno ammesse a contributo le domande il cui importo ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, venga determinato in una cifra inferiore al limite minimo di spesa di cui al precedente comma 1.

Articolo 37 - Ripartizione risorse finanziarie

Le risorse finanziarie di cui dispone il GAL Giarolo Leader per la realizzazione degli interventi previsti dal presente bando, nell'ambito della **misura 312.1** risultano pari a **204.013,34 €**, attivati per il 44% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e per la parte restante da contropartite pubbliche nazionali; nel caso in cui le risorse finanziarie non risultassero sufficienti, resta inteso che il GAL Giarolo Leader provvederà a una riprogrammazione del piano finanziario per reperirne ulteriori.

Articolo 38 - Requisiti di ammissibilità

Fermo restando tutto quanto previsto ai precedenti art. 2 commi 7 e 8 e art. 4, il soggetto richiedente il contributo :

- deve dimostrare di essere in condizioni di redditività economica e di essere in equilibrio finanziario;
- deve rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori;
- deve rispettare i requisiti di legge e la normativa, anche a livello locale, in materia di ambiente, di igiene e benessere degli animali;
- deve dimostrare la sostenibilità dell'intervento sotto l'aspetto logistico;
- deve dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto finanziario, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'impresa;
- deve dimostrare la fattibilità tecnica del progetto di cui si chiede il finanziamento;
- non deve trovarsi in stato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo e non deve avere in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;
- deve essere disponibile a fornire i dati aziendali e contabili a fini statistici e per il monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento proposto;
- deve rispettare il vincolo di destinazione d'uso di durata quinquennale per i macchinari e di durata decennale per le strutture dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- deve onorare l'accordo di filiera per almeno tre anni dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- deve rispettare i limiti di importo massimo di aiuti pubblici di 200.000 euro che può essere concesso all'impresa nell'arco di un triennio, in base al Reg. CE 1998/2006 "*de minimis*". In seguito alla Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" N° 09°06689) del 22/01/09 e le modalità applicative del DPCM del 3/06/09, nel triennio dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010 i limiti di importo massimo per la concessione di aiuti di Stato sono elevati a 500.000 euro, con esclusione del settore primario e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato CE.

Il progetto realizzato deve essere finalizzato all'inserimento nel ciclo produttivo di soluzioni tecnologicamente avanzate in grado di:

- ampliare la gamma di prodotto offerto;
- migliorare le caratteristiche qualitative del servizio offerto;
- innovare la modalità di presentazione al pubblico dei prodotti;
- favorire l'individuazione di nuovi canali commerciali.

Articolo 39 - Criteri di selezione e formazione delle graduatorie

1. Tutte le domande presentate a valere sulla **misura 312.1** nell'ambito del presente bando saranno inserite in una graduatoria unica.

2. Il punteggio complessivo attribuito a ciascuna domanda sarà dato dalla **somma**:

- del punteggio attribuito a specifiche priorità di filiera, come definite al successivo comma 3;
- del punteggio attribuito a priorità di livello generale, come definite al successivo comma 4;
- del punteggio attribuito alla qualità progettuale, secondo i parametri fissati al successivo comma 5.

3. Le **priorità di filiera** sulla base delle quali saranno valutate le domande di contributo sono le seguenti:

Filiere e produzioni prioritarie Filiera del salame	Punti 3
Filiere e produzioni di priorità intermedia Filiera lattiero-casearia e Filiera della birra	Punti 2
Filiere e produzioni non prioritarie Filiera carne	Punti 1

4. Le **priorità di livello generale** sulla base delle quali saranno valutate le domande di contributo sono le seguenti:

Richiedente che non ha partecipato al bando precedente	Punti 4
Richiedente giovane di età inferiore a 40 anni	Punti 2
Richiedente donna	Punti 2
Interventi finalizzati a una o più delle seguenti finalità : <ul style="list-style-type: none"> ▪ miglioramento della sicurezza sul lavoro; ▪ risparmio idrico; ▪ miglioramento della tutela dell'ambiente e del livello di igiene e benessere animale (oltre il livello minimo obbligatorio). (gli interventi direttamente finalizzati al raggiungimento delle sopraindicate finalità devono rappresentare complessivamente almeno il 51% della spesa totale richiesta nella domanda ed effettivamente realizzata)	Punti 2 Sommabili (massimo 6 punti)
Interventi realizzati da un'azienda che effettua produzioni biologiche e/o produzioni di qualità riconosciute ai sensi delle normative comunitarie (per un fatturato da produzioni biologiche e/o produzioni di qualità pari minimo al 50% del fatturato totale aziendale)	Punti 2
Interventi realizzati da un'azienda che ha già adottato un sistema di "Rintracciabilità di filiera" - ai sensi delle norme ISO 22005, certificato da un Organismo terzo indipendente iscritto ad un organismo di normazione (ad es. SINCERT in Italia)	Punti 2

Massimo 18 punti – minimo 10 punti.

5. I parametri sulla base di quali sarà valutata la **qualità del progetto proposto** sono i seguenti:

Coerenza degli investimenti previsti nell'ambito dell'intervento proposto con gli obiettivi fissati dal PSR, dal PSL "Crescere in Rete" e dal progetto di filiera (dimostrata dal richiedente attraverso la conoscenza e la descrizione articolata delle caratteristiche della programmazione regionale contenuta nel PSR ed in particolare del PSL del GAL Giarolo Leader e della articolazione di quest'ultimo con riferimento al progetto proposto)	ALTA : 6 PUNTI MEDIA : 4 PUNTI BASSA : 2 PUNTI
Capacità del progetto di migliorare il livello di efficienza tecnica dell'impresa proponente (dimostrata dal richiedente attraverso la descrizione testuale, fotografica, tecnico-economica con riferimento al progetto proposto)	ALTA : 6 PUNTI MEDIA : 4 PUNTI BASSA : 2 PUNTI
Progetto comprendente interventi finalizzati a una o più delle seguenti finalità : <ul style="list-style-type: none"> A. miglioramento della sicurezza sul lavoro; B. risparmio idrico; C. miglioramento della tutela dell'ambiente e del livello di igiene e benessere animale, oltre il livello minimo obbligatorio (gli interventi direttamente finalizzati al raggiungimento delle sopraindicate finalità devono rappresentare complessivamente almeno il 51 % della spesa totale richiesta nella domanda ed effettivamente realizzata)	A : 6 PUNTI B : 5 PUNTI C : 5 PUNTI (massimo 16 punti)
Capacità del progetto di migliorare il livello di redditività del processo produttivo nell'ambito dell'impresa proponente (dimostrata dal richiedente attraverso la descrizione articolata delle caratteristiche socio-economiche attuali dell'azienda e delle previsioni di implementazione ipotizzabili grazie alla realizzazione del progetto)	ALTA : 6 PUNTI MEDIA : 4 PUNTI BASSA : 1 PUNTI

proposto)	
Coerenza degli aspetti realizzativi e gestionali concernenti l'intervento proposto (dimostrata dal richiedente attraverso la descrizione articolata delle caratteristiche strutturali dell'azienda, dell'evoluzione nel tempo dell'indirizzo aziendale, dei processi produttivi e gestionali in atto e delle previsioni di innovazioni / implementazione ipotizzabili grazie alla realizzazione del progetto proposto)	ALTA : 6 PUNTI MEDIA : 4 PUNTI BASSA : 1 PUNTI

Massimo 40 punti – minimo 20 punti.

6. Non saranno considerate ammissibili a contributo le domande che non raggiungano almeno il punteggio **minimo di 43 punti. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 82 punti.**

7. A parità di punteggio, sarà data precedenza alle domande che presentano la migliore valutazione nell'ambito dei seguenti criteri, applicati in ordine progressivo:

- del punteggio attribuito a specifiche priorità di filiera, come definite al precedente comma 3;
- del punteggio attribuito a priorità di livello generale, come definite al precedente comma 4.

Articolo 40 - Documentazione per la presentazione delle domande

1. Per concorrere all'assegnazione del contributo, l'impresa richiedente dovrà presentare, **a pena di esclusione, la seguente documentazione:**

- A. Domanda di contributo (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea) comprensivo dei seguenti **allegati**:
- Progetto di filiere
 - Accordo di filiera
 - Dichiarazione di assenso da parte del proprietario del bene
 - Dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa / associativa
 - Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione
 - Dichiarazione in materia di *de minimis*
 - Dichiarazione sul rispetto dei requisiti di ammissibilità
- B. Per imprese costituite in forma societaria copia dell'atto costitutivo e dello statuto.
- C. Certificato d'iscrizione al registro ditte della Camera di Commercio, in data non anteriore a sei mesi, attestante che la società non si trova in stato di liquidazione o fallimento e che nei confronti della stessa non è stata presentata domanda di concordato preventivo.
- D. Per le cooperative copia del certificato/attestato di avvenuta revisione cooperativa, ovvero copia della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6, D.L. 2 agosto 2002, n. 220 e del versamento del contributo per la revisione cooperativa;
- E. Per le imprese artigiane copia del certificato d'iscrizione all'albo artigiani con data non anteriore a sei mesi;
- F. Copia del bilancio dell'ultimo esercizio sociale con relativi allegati recanti gli estremi di deposito al Registro delle imprese della CCIAA. I titolari delle imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio dovranno presentare lo Stato patrimoniale e il Conto economico dell'impresa riferiti all'ultimo esercizio sociale.
- Per le imprese di nuova e recente costituzione, comunque già in attività, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, i dati riguarderanno il bilancio previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda.
- G. Copia del provvedimento di registrazione o riconoscimento previsti ai sensi dei Regg. CE 852/2004 o 853/2004.
- H. Elenco dei soci (per le Società cooperative) con i quantitativi di prodotto conferito (dato dell'ultimo anno di conferimento) reso dal legale rappresentante sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
- I. Titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita).

- j. Permesso di costruire oppure:
- richiesta di permesso di costruire e dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
- oppure:
- dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
- oppure:
- segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), o impegno a richiederla, per le opere non soggette a permesso di costruire con dichiarazione del legale rappresentante che i lavori da eseguire sono soggetti soltanto a DIA
- K. Disegni esecutivi per opere edili, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato).
- L. Computo metrico estimativo delle opere edili previste. Il computo metrico dovrà essere redatto utilizzando l'ultimo prezzario regionale di riferimento per Opere e lavori Pubblici approvato con D.G.R. n. 9-3610 del 28 marzo 2012 (s. o. del 30/03/2012 al B.U. n. 13 del 29/03/2012) Edizione 2012 **Sez. 24**. Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta. Per le modalità ed i casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario dell'agricoltura, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura, ...), valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario medesimo.
- M. Tre preventivi in originale di ditte del settore per le opere edili speciali non indicate sul prezzario regionale.
- Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- N. Tre preventivi in originale di ditte del settore per ogni impianto specifico, macchinario ed attrezzatura. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare. Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ...). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.
- O. Quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante, dei preventivi di cui ai punti M e N che evidenzia il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.
- P. Fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

2. Tutta la documentazione, compresa la domanda di contributo, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L.17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00.

3. L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.

4. Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla richiesta del saldo, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

5. La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della domanda di contributo.

PARTE III - LE PROCEDURE

Articolo 41 - Modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti che intendono presentare domande di contributo ai sensi del presente bando devono rispettare le seguenti modalità operative:

a) Iscrizione all'anagrafe agricola unica

Negli ultimi anni sono state approvate alcune norme a livello comunitario (in particolare i Regg. (CE) n. 73/2009, n. 796/2004 e n. 65/2012) che istituiscono il sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale, e altre norme nazionali (D.P.R. n. 503/1999) che istituiscono il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari come strumento di semplificazione e controllo dei procedimenti amministrativi.

Con L.R. 14/06 la Regione Piemonte ha istituito l'anagrafe agricola unica del Piemonte che costituisce la componente centrale del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP). Le nuove norme hanno previsto che la gestione di tutti i procedimenti in materia di sviluppo rurale sia effettuata utilizzando il SIAP.

La presentazione di una domanda di contributo comporta quindi la presenza o l'attivazione di una posizione nell'anagrafe agricola unica piemontese.

Pertanto le imprese agricole e le microimprese che partecipano al presente bando dovranno essere iscritte all'anagrafe agricola unica del Piemonte, come previsto dal D.P.R. n. 503/99 e dalla L.R. 9/07.

Per l'iscrizione all'anagrafe agricola unica è necessario costituire il fascicolo aziendale, seguendo una delle seguenti modalità:

- il rappresentante legale si reca presso un Centro di assistenza agricola (CAA) autorizzato, munito di documento di identità in corso di validità. Il CAA, scelto liberamente dall'impresa, è tenuto a fornire, a titolo gratuito, il servizio di iscrizione all'anagrafe;

oppure

- il rappresentante legale compila il modulo di iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte, disponibile on-line all'indirizzo

http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm ,

e lo trasmette, debitamente firmato ed accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità, a:

*Regione Piemonte, Direzione agricoltura, Corso Stati Uniti 21, 10128 – Torino
(fax 011/4325651) .*

b) Presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono riguardare le singole Misure attivate con il presente bando, vale a dire:

- Misura 121;
- Misura 123.3;
- Misura 312.1.

2. Le imprese iscritte all'anagrafe ed interessate all'ottenimento dei contributi previsti dal presente bando devono presentare domanda di aiuto utilizzando i servizi on line appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte, esclusivamente secondo le seguenti modalità:

- tramite l'ufficio CAA che detiene il fascicolo aziendale;
oppure
- in proprio utilizzando il servizio *on line* disponibile sul portale Sistema Piemonte alla pagina http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/piano_sviluppo_rurale (cliccare il *link*: "piano di sviluppo rurale - vai"), previa registrazione al portale stesso.

La registrazione al portale Sistemapiemonte può essere effettuata dalla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/registrazione/index.shtml> (cliccando il link “Registrazione aziende e privati”) oppure utilizzando una smart card rilasciata da Infocamere – società consortile di informatica delle camere di commercio italiane.

La procedura di registrazione attribuisce all’azienda un identificativo utente e una password.

Nel caso di presentazione della domanda in proprio il beneficiario deve seguire i sotto indicati passaggi:

- cliccare su RICERCA AZIENDA e inserire il CUA della propria azienda (ovvero il cod. fisc. o la P.IVA con cui il beneficiario si è iscritto ad Anagrafe agricola unica del Piemonte);
- una volta entrati sulla schermata con i dati relativi all’azienda selezionata, cliccare PRATICHE e, successivamente, “nuova domanda”;
- compilare con i dati richiesti ovvero “Amministrazione di competenza” (GAL Giarolo Leader), Bando e Note (Campo libero e non obbligatorio) e dare “conferma”. Il sistema crea automaticamente la domanda con i dati inseriti in anagrafe cliccando sul tasto “avanti” fino alla creazione della pratica;
- controllare i dati inseriti dal sistema verificando dati generali, richiedente, recapito corrispondenza, modalità di pagamento e cliccare su modifica nel caso sia necessario correggere alcune informazioni e poi su conferma (NB: è necessario ricordare che le informazioni anagrafiche caricate direttamente dalla procedura coincidono con quelle dell’anagrafe aziende agricole che sono a loro volta confrontate con le informazioni di Anagrafe Tributaria e Anagrafe delle Attività Economiche e Produttive del Piemonte -AAEP);
- proseguire con la compilazione dei campi proposti INTERVENTI, DICHIARAZIONI ED ALLEGATI: ai fini dell’inserimento delle informazioni, è necessario cliccare su “modifica”, compilare i campi “interventi”- “dichiarazioni”- “allegati” e poi cliccare su “conferma”;
- al termine dell’inserimento di tutti i dati e della compilazione di tutti i campi richiesti, cliccare su TRASMISSIONE e poi su “avanti”. Il Sistema effettua automaticamente i controlli informatici riguardanti la correttezza dei dati anagrafici e la compilazione di tutti i campi obbligatori. Nel caso in cui il sistema evidenzia delle anomalie bloccanti, il beneficiario è tenuto a correggerle al fine di poter proseguire con la trasmissione della domanda informatica. In genere, le anomalie che si presentano possono riguardare la mancata o non esatta compilazione dei campi oppure l’irregolarità dei dati anagrafici inseriti. Nel primo caso è necessario controllare le informazioni inserite o compilare i campi mancanti, mentre nel secondo caso è necessario verificare su Anagrafe Unica l’esattezza dei dati relativi alla propria posizione anagrafica rispetto alle banche dati ufficiali di Anagrafe Tributaria e AAEP. Una volta corrette le anomalie bloccanti, è possibile verificare la correttezza dei dati cliccando sul tasto CONTROLLI e poi su “esegui controlli”.
- conclusi positivamente i controlli, procedere alla stampa della domanda e poi alla sua trasmissione informatica cliccando su “stampa” e poi su “trasmetti”. È importante che il beneficiario verifichi che la domanda presentata passi dallo stato “bozza” allo stato “stampata” e poi allo stato “trasmessa a PA”: ogni domanda può essere modificata dal beneficiario fino a che questa si trova nello stato bozza, mentre diventa imm modificabile dal momento in cui viene stampata; affinché la Pubblica Amministrazione di competenza possa però vedere la domanda, è necessario che questa venga trasmessa, quindi che passi allo stato “trasmessa a PA”; tutte le informazioni riguardanti lo stato della pratica risultano registrate e consultabili a sistema.

L’originale cartaceo della domanda di aiuto, esente da bollo, debitamente sottoscritto dal titolare (se trattasi di impresa individuale) o dal rappresentante legale (se trattasi di persona giuridica) e comprendente gli allegati richiesti dovrà essere consegnato a mano oppure spedito tramite raccomandata A.R. o altro similare prodotto postale previsto dalle Poste Italiane (es pacco J +3) al **GAL Giarolo Leader, Piazza Risorgimento 3, 15060 Stazzano**, per l’istruttoria entro tre giorni lavorativi dalla data di invio telematico.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la sottoscrizione della domanda cartacea non necessita di autenticazione, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.

Alla domanda devono essere allegati i documenti indicati dal bando per la misura di riferimento, sul modulo informatizzato al Quadro “Allegati” occorre barrare le rispettive caselle.

Le domande di aiuto possono essere presentate a partire dalla pubblicazione del presente bando ed entro il 1° febbraio 2013 termine ultimo per l'invio telematico ed entro il 04/02/2013 termine ultimo per l'invio cartaceo.

La domanda di aiuto che perverrà oltre i termini prescritti oppure priva, anche parzialmente, della documentazione richiesta, sarà respinta.

Il recapito della domanda è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo non giunga a destinazione o pervenga oltre i termini previsti.

Il GAL Giarolo Leader non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La documentazione da allegare alla domanda di aiuto di ogni singola misura dovrà pervenire in forma completa in base all'elenco della documentazione da allegare è contenuto nelle disposizioni specifiche di ogni misura.

La presentazione della domanda di contributo da parte delle imprese interessate non comporta alcun impegno finanziario per il GAL.

Il GAL Giarolo Leader si riserva la facoltà di chiedere eventuali integrazioni ritenute necessarie al completamento dell'iter amministrativo.

Le imprese di nuova o recente costituzione, nel compilare i previsti modelli e nel presentare la prevista documentazione relativa, faranno riferimento (specificandolo) agli anni effettivi di esercizio.

Gli interventi in riferimento ai quali vengono richiesti contributi e aiuti saranno sottoposti a valutazione di merito tesa ad accertare l'idoneità tecnica, la necessità e la congruità per l'azienda richiedente e la rispondenza agli obiettivi del Regolamento CE 1698/2005, del PSR, del PSL ed a quelli di sviluppo aziendale.

La spesa ammessa sarà stabilita (dimensionandola alle effettive necessità aziendali) dagli Uffici competenti all'istruttoria ed alla definizione delle domande.

Articolo 42 - Autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive.

I documenti richiesti possono essere resi mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà secondo quanto previsto dagli artt. 19, 46, 47, 48 e 49 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

I soggetti preposti ai controlli provvederanno a verificare la rispondenza delle informazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive, mediante controlli a campione e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, come previsto dall'art. 71 del medesimo D.P.R.

Ai sensi dell'art. 73, le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.

Articolo 43 - Ricevibilità della domanda aiuto

L'inizio del procedimento si ha quando la domanda perviene, in formato elettronico e cartaceo al GAL Giarolo Leader che effettua le verifiche di ricevibilità relative a:

- presentazione nei termini previsti dal bando (data di trasmissione informatica e di protocollo della domanda cartacea);
- presenza del modello di domanda e degli allegati richiesti;
- presenza della firma del soggetto richiedente e corrispondenza tra la stessa e quella presente sul documento di riconoscimento allegato;
- presenza del codice fiscale o CUAA:

In mancanza di elementi utili alla corretta valutazione della pratica la domanda non è considerata ricevibile e il GAL darà comunicazione e motivazione al beneficiario indicando le modalità con le quali procedere ai fini del proseguo del procedimento o della richiesta di eventuali riesami della pratica. La mancanza di documentazione non è sempre sanabile (es. beneficiario non identificato, mancanza di elaborati fondamentali).

L'eventuale carenza o incompletezza di elementi non indispensabili ai fini della valutazione di merito dell'istanza potrà essere considerata risolvibile con la richiesta degli elementi stessi da presentare inderogabilmente entro breve e precisata scadenza: in tal caso l'ammissibilità dell'istanza verrà valutata a seguito di quanto fatto pervenire al GAL in tempo utile dal beneficiario.

Il GAL Giarolo Leader darà notizia al richiedente dell'avvio del procedimento secondo le modalità ritenute valide dalla normativa vigente (eventualmente anche attraverso il sito del GAL : www.giarololeader.it .

Articolo 44 - Modalità dell'istruttoria e ammissione al finanziamento

La valutazione delle domande di finanziamento nonché della documentazione presentata sarà effettuata da una Commissione di Valutazione istituita dal GAL Giarolo Leader

1. Le domande saranno dapprima esaminate, nel rispetto dell'ordine cronologico d'arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale:
 - completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata;
 - rispondenza ai requisiti del presente Bando Pubblico per l'accesso alle agevolazioni;
 - congruità degli interventi con gli obiettivi del PSR, del PSL e della misura interessata, nel rispetto delle condizioni minime fissate nelle disposizioni attuative del presente bando
 - attuabilità dell'intervento entro i tempi di realizzazione previsti;
2. La successiva valutazione di merito tecnico delle domande sarà effettuata, per le sole domande risultate formalmente ammissibili, sulla base dei criteri di priorità e punteggi definiti nel bando per i progetti di filiera e nella parte II del presente bando relativa alle singole misure; **l'istruttoria si concluderà entro il 04/03/2013.**
3. Durante la fase dell'istruttoria, il GAL comunica ai potenziali beneficiari eventuali motivi che non consentirebbero l'accoglimento della domanda (c.d. "preavviso di rigetto" ai sensi dell'art.10 L. 241/90). Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione i potenziali beneficiari hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni eventualmente corredate da documentazione integrativa;
4. La Commissione di Valutazione del GAL Giarolo Leader redigerà una graduatoria generale provvisoria, disponendo le domande dalla prima all'ultima in ordine decrescente di punteggio;
5. Il Consiglio di Amministrazione del GAL, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Commissione di Valutazione e riportate su di un Verbale di Istruttoria, definisce ed approva le graduatorie delle domande, i relativi progetti e le proposte di ripartizione tra le stesse delle risorse disponibili.
6. Entro il termine massimo di 10 giorni dal provvedimento di approvazione della graduatoria, il GAL Giarolo Leader comunicherà ai soggetti che hanno presentato domanda l'esito dell'istruttoria, dando adeguata motivazione dell'eventuale giudizio di inammissibilità.
7. L'elenco degli ammessi e quello dei non ammessi sarà pubblicato sul sito del GAL secondo le forme previste dalla legge;
8. **Con la comunicazione di cui al precedente comma, i soggetti rientranti in graduatoria saranno informati dell'importo del contributo assegnato e del termine perentorio entro il quale dovranno:**
 - a) **comunicare l'accettazione del contributo;**
 - b) **trasmettere la dichiarazione di avvio dei lavori.****L'omessa trasmissione della comunicazione di accettazione nelle forme e nei termini sopraindicati, potrà comportare, a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione del GAL, la revoca del contributo.**
9. L'erogazione del contributo avverrà secondo le forme indicate alle singole misure : articoli 18, 29 e40 del bando.
10. I progetti giudicati ammissibili e inseriti in graduatoria, ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili potranno essere ammessi a contributo qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche derivanti da eventuali economie, secondo l'ordine di punteggio acquisito, senza che sia necessario provvedere ad ulteriori selezioni.
11. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare, nella sua globalità, l'ultimo progetto inserito in graduatoria utile, il GAL potrà valutare, previo accordo con il proponente, di diminuire proporzionalmente il contributo assegnato alla domanda; il contributo concesso non potrà, in ogni

caso, essere inferiore alla percentuale minima di contributo pubblico stabilito dal PSR per quella tipologia di intervento.

Articolo 45 - Collocazione temporale del possesso dei requisiti necessari per l'ammissione all'aiuto

Salvo diversa esplicita indicazione nelle disposizioni specifiche, i requisiti necessari per l'ammissione al sostegno / aiuto devono essere già posseduti all'atto della presentazione della domanda, potranno essere verificati anche durante l'istruttoria.

Articolo 46 – Ricorribilità dei provvedimenti

I provvedimenti di diniego, sospensione e revoca delle istanze saranno comunicati a mezzo lettera raccomandata A/R, secondo le procedure previste dall'art. 5 della L.R. 4/7/2005 n. 7 con obbligo di motivazione. La comunicazione indicherà gli organi ai quali è possibile presentare ricorso.

Articolo 47 - Dati personali e sensibili

La presentazione di una domanda di sostegno agli investimenti costituisce, per la Regione e per la Provincia di Alessandria, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e dei dati sensibili in essa contenuti (come specificato nel modello di domanda).

Articolo 48 - Divieto di cumulabilità

Le agevolazioni concesse ai sensi delle presenti disposizioni non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere finanziamenti da una sola fonte pubblica.

Articolo 49 - Limiti degli investimenti

Sono ammessi al contributo gli investimenti avviati **dopo la data di presentazione della domanda cartacea** (fa fede il timbro postale e di spedizione della domanda di aiuto).

Gli investimenti effettuati dopo la presentazione della domanda di aiuto, prima dell'approvazione della stessa, del suo inserimento nella graduatoria di settore in posizione utile al finanziamento, **sono realizzati a rischio dei richiedenti.**

I contratti o le ordinazioni di lavori e di forniture possono anche essere antecedenti alla data ammessa, purchè l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione delle domande.

Le fatture e i pagamenti delle spese ammissibili, comprese le spese generali, dovranno essere successive alla data di presentazione della domanda, pena la non ammissibilità della spesa di finanziamento.

Il progetto è ultimato quando tutti gli investimenti sono completamente realizzati e le relative spese, comprese quelle generali, sono state effettivamente pagate dal beneficiario.

Non sono finanziati interventi e/o acquisti che al momento di effettuazione del sopralluogo preliminare in azienda risultino già effettuati, la cui data di effettiva realizzazione non possa essere dimostrata con una delle modalità sopra indicate.

Per le modalità ed i casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario dell'AGRICOLTURA, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura, ...) valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario regionale medesimo.

Gli investimenti devono essere conclusi, rendicontati e quietanzati entro il 31/07/2013. La trasmissione telematica della domanda di saldo dovrà essere inoltrata entro la stessa data, mentre la relativa documentazione cartacea dovrà pervenire al GAL Giarolo Leader entro i tre giorni successivi.

Articolo 50 - Esclusioni particolari

Non possono beneficiare degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 i soggetti che:

- non siano in regola con i versamenti contributivi. Tale regolarità è attestabile con la presentazione del

DURC (Documento unico di regolarità contributiva). Viene fatta salva la possibilità della compensazione qualora prevista dalla normativa nazionale, nel quale caso è possibile erogare gli aiuti .

- non abbiano rispettato gli obblighi e/o non possiedano i requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte, compreso l'acquisto di latte dal primo acquirente che non effettui il versamento del prelievo supplementare dovuto.

Tale impegno è da intendersi come di seguito specificato:

1. Il beneficiario a partire dalla campagna 2003/04, a seguito dell'applicazione della L. 119/2003, e fino al 31/03/2015, data di conclusione prevista per il regime delle quote latte, deve aver rispettato e deve rispettare gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte.
 2. Il beneficiario, nel caso di acquisti di latte da primi acquirenti, a partire dalla data di richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori e fino al 31/03/2015, data di conclusione prevista per il regime delle quote latte, dovrà impegnarsi ad acquistare tale prodotto da primi acquirenti che rispettino gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte.
- non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione, Province, Comunità Montane, GAL, AGEA ed ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
 - non abbiano restituito somme non dovute percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, Province, Comunità Montane, GAL AGEA ed ARPEA.
 - abbiano subito condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
 - siano in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari. In tale caso la concessione dell'aiuto resta sospesa fino alla pronuncia di sentenza definitiva e comunque non oltre la data ultima prevista con le regole comunitarie del disimpegno automatico delle disponibilità finanziarie (regola dell' n. + 2).

Nel caso in cui dopo la concessione degli aiuti i soggetti beneficiari si trovino in una delle situazioni irregolari sopra indicate, l'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione degli aiuti provvede alla relativa revoca con la richiesta di restituzione delle somme eventualmente già percepite maggiorate degli interessi.

Articolo 51 - Vincoli destinazione d'uso e durata del progetto di filiera

Non possono essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati, né ceduti a qualunque titolo, né locati per almeno:

- 10 anni nel caso di strutture, investimenti immobiliari o fondiari;
- 5 anni nel caso di investimenti agrari, impianti produttivi mobili, macchinari e attrezzature salvo la possibilità di richiedere varianti come specificato ai successivi punti e salvo eventuali cause di forza maggiore (quali ad esempio morte, invalidità di livello tale da impedire la continuazione dell'attività, esproprio, vendita coatta) che dovranno venire valutate dall'Ufficio Istruttore.
- L'accordo di filiera deve avere durata almeno triennale, rinnovabile.

Gli anni devono essere computati a partire dalla data di richiesta del collaudo finale dell'investimento.

Nel periodo coperto dal vincolo di destinazione d'uso è vietata l'alienazione volontaria degli investimenti finanziati, salvo che si tratti di alienazione, preventivamente richiesta agli Uffici ed autorizzata dagli stessi, a favore di altra impresa in possesso dei requisiti necessari a godere del sostegno.

Articolo 52 - Diversa destinazione, diverso uso ed alienazione opere, attrezzature, bestiame, macchine - restituzione e recupero agevolazioni

Nei casi di:

- diversa destinazione / uso o alienazione delle opere, macchine, attrezzature e bestiame nel periodo rientrante nel vincolo di destinazione (salva la possibilità di autorizzazioni di varianti e cause di forza maggiore, come sopra indicato);

- mancata realizzazione, anche parziale (o di variazione non richiesta o non accordata) degli interventi entro i tempi stabiliti, salvo proroghe concesse;
- scioglimento anticipato di società o società cooperativa o di consorzi di aziende o altra forma associativa, prima della scadenza del vincolo di destinazione delle opere finanziate;
- decadimento dalle agevolazioni per reato di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
- comunque di perdita dei requisiti necessari al godimento del sostegno agli investimenti, compreso il mancato rispetto dei contenuti dell'accordo di filiera

all'Ufficio che aveva concesso il contributo compete l'emanazione di un motivato provvedimento di revoca. I beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello nazionale o comunitario.

Articolo 53 – Adattamenti tecnico economici

Le Ditte beneficiarie possono, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare adattamenti tecnico-economici degli investimenti approvati **purché questi rappresentino al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche.**

Si tratta di modifiche finalizzate alla gestione di scostamenti dovuti a necessità tecniche o economiche, e comunque di entità molto lievi, tra il progetto approvato e quanto rendicontato in domanda di pagamento. L'adattamento tecnico-economico non può comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso e **in questa fase NON è possibile l'inserimento di nuovi interventi da parte del beneficiario.**

L'adattamento tecnico-economico deve:

- rispettare tutta la disciplina di cui alla misura del presente bando cui si riferisce la domanda;
- rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento;
- confermare la finalità del progetto iniziale approvato
- confermare la redditività degli investimenti.

Il beneficiario è responsabile del buon fine dell'adattamento tecnico economico, senza alcun impegno da parte della Regione Piemonte.

In sede di accertamento dello stato finale dei lavori l'importo massimo liquidabile per gli adattamenti tecnico-economici è pari al 20% della spesa ammessa con l'approvazione del progetto ed effettivamente sostenuta, al netto delle spese generali. L'aumento di prezzo non è considerato adattamento tecnico economico.

Non sono ammesse varianti.

Articolo 54 - Disposizioni relative alle modalità di pagamento e all'annullamento delle fatture

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese potrà utilizzare le seguenti modalità:

a. Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)

Il beneficiario deve produrre copia del bonifico o della Riba, con riferimento alla specifica fattura cui si riferisce e al fornitore che l'ha emessa. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risultino la data ed il numero della transazione eseguita (C.R.O.), oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili relative alle operazioni eseguite.

b. Assegno

Tale modalità è accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso..

c. Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale

Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto del conto corrente rilasciato dall'ufficio postale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento:

nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto-SAL o saldo).

d. Vaglia postale

Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente rilasciato dall'ufficio postale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

e. Carta di credito e/o bancomat

Tale modalità, può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento ed inoltre copia della ricevuta del bancomat/carta di credito in cui la spesa possa inequivocabilmente essere riconducibile all'oggetto del contributo. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

Non sono ammessi pagamenti in contanti, neanche per piccoli importi.

Tutte le fatture presentate dai beneficiari al GAL per ottenere l'erogazione di contributi sulla spesa sostenuta dovranno essere quietanzate. La quietanza consiste in prima istanza nella conferma scritta (liberatoria) da parte del fornitore dell'avvenuto pagamento a proprio favore, contenente perlomeno i seguenti elementi: PSR 2007/2013, Asse, Misura, Azione, Operazione – indicazione sintetica della fornitura effettuata – riferimento alla fattura emessa e ai relativi importo e data. Se ciò non è possibile, in alternativa il fornitore può apporre timbro e firma per quietanza sulla fattura originale.

E' ammesso il pagamento senza fattura solo per le prestazioni lavorative volontarie fornite dall'imprenditore agricolo e dai suoi familiari (come descritto nella mis. 121) , finalizzate alla realizzazione diretta di interventi di miglioramento aziendale; in tale caso dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso.

La quantificazione dell'importo da erogare all'imprenditore agricolo a titolo di compenso per la prestazione lavorativa volontaria sarà effettuata sulla base del prezzario regionale delle opere realizzate in agricoltura.

Articolo 55 - Controlli

L'istruttoria delle domande di aiuto può comprendere l'effettuazione di un'eventuale "visita in situ" (sopralluogo preliminare) per verificare la coerenza e la fattibilità dell'investimento proposto nell'ambito delle operazioni connesse ad investimenti materiali, dove previsto. La visita in situ è obbligatoria prima del pagamento del contributo al beneficiario in caso di investimenti materiali.

Il 100% delle domande di aiuto e di pagamento è sottoposto a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.

Per tutte le operazioni finanziate è previsto il controllo in loco effettuato da ARPEA su un campione di domande ammesse a finanziamento che rappresenti una percentuale minima pari al 5% della spesa totale dichiarata nel periodo 2007-2013.

Il controllo in loco viene effettuato posteriormente all'ammissione a finanziamento e anteriormente all'inserimento del pagamento nella lista di liquidazione da parte del GAL

I controlli in loco possono essere effettuati con un preavviso al beneficiario limitato a non più di 48 ore. Il beneficiario è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo e deve consentirne l'accesso alla propria azienda o al luogo interessato. Inoltre è tenuto a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti, pena la decadenza totale dal regime di aiuti.

Articolo 56 - Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo

Il saldo del contributo spettante all'azienda verrà messo in pagamento, ferma restando l'effettuazione degli opportuni controlli, dopo l'effettuazione e la verifica finale degli investimenti e degli acquisti.

Per richiedere l'erogazione del saldo, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- domanda di pagamento di saldo presentata con la procedura informatica online e in forma cartacea;
- documentazione probatoria a giustificazione dei pagamenti sostenuti. Per garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati, il beneficiario deve presentare la documentazione secondo le modalità previste dall'ARPEA e descritte all'art. 54 del presente bando;

- dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà, che riassume l'elenco delle spese e le rispettive fatture/ricevute e certificati che le spese di cui si produce documentazione si riferiscono esclusivamente al progetto approvato, che sono state effettivamente sostenute e che gli originali sono disponibili in qualsiasi momento presso il beneficiario;
- Dichiarazione di destinazione d'uso;
- Dichiarazione di conclusione dell'intervento e richiesta di collaudo (vedi Allegato C);
- Fotocopia del documento di identità (leggibile e in corso di validità) del beneficiario.

Articolo 57 - Controlli ex-post

Ai sensi del Reg. (CE) n. 65/2011 art. 29 saranno realizzati da ARPEA, ove pertinenti, controlli ex post su operazioni connesse ad investimenti per i quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'art.72, paragrafo 1, del Regolamento 1698/05 o descritti dal PSR e dal presente bando.

Gli obiettivi dei controlli ex-post possono consistere nella verifica:

- del mantenimento degli impegni che continuano a sussistere in seguito al pagamento della domanda a saldo;
- della realtà e finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario;
- che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con altri fondi.

I controlli ex-post riguardano ogni anno almeno l'1% della spesa per le operazioni per le quali è stato pagato il saldo e sono effettuati entro 12 mesi dal termine del relativo esercizio FEASR.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontri il mancato rispetto delle disposizioni previste dal presente bando, oppure il beneficiario non consenta il regolare svolgimento dei controlli, il contributo sarà revocato e si provvederà alle azioni necessarie per il recupero delle somme eventualmente già erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

Articolo 58 - Responsabile del dell'istruttoria

Il Responsabile Amministrativo Finanziario del GAL Giarolo Leader è responsabile tecnico delle procedure operative di istruttoria delle domande di cui al presente Bando Pubblico.

Articolo 59 - Termini per la richiesta di informazioni/documentazione

Per eventuali ulteriori richieste di informazioni inerenti alla presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi al GAL Giarolo Leader, Piazza Risorgimento n. 3 – 15060 Stazzano (tel. N. 0143 633876 – fax 0143 686877 – e-mail : info@giarololeader.it),

GIORNO	ORARIO
martedì – mercoledì – giovedì – venerdì	09:00 – 13.00

Articolo 60 - Disposizioni finali

Presentando la domanda di contributo relativa al presente Bando Pubblico e i relativi allegati così come pubblicati e senza l'apporto di modifiche al testo base, il beneficiario ne accetta integralmente le disposizioni ivi contenute impegnandosi al formale e sostanziale rispetto delle stesse.

Il GAL Giarolo Leader si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dei contributi.

Per quanto non contemplato nelle disposizioni del presente Bando Pubblico si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore, nonché al P.S.L. " *Crescere in Rete* " del GAL Giarolo Leader, il cui testo è pubblicato sul sito internet www.giarololeader.it.

Per ogni eventuale controversia insorgenda è competente esclusivamente il Foro di Alessandria L'autorità a cui è possibile eventualmente presentare ricorso è il TAR.

Articolo 61 - Pubblicazione

Il presente Bando Pubblico sarà pubblicato sul sito internet del GAL Giarolo Leader www.giarololeader.it ed è trasmesso via mail, per la pubblicazione all'Albo Pretorio, ai seguenti Enti:

- 51 Comuni del GAL,
- Soci.